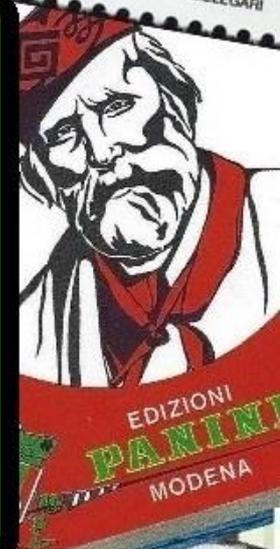
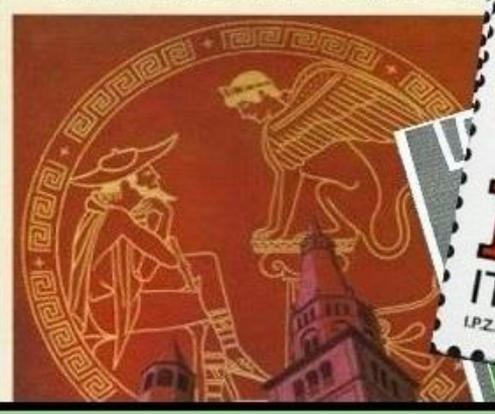
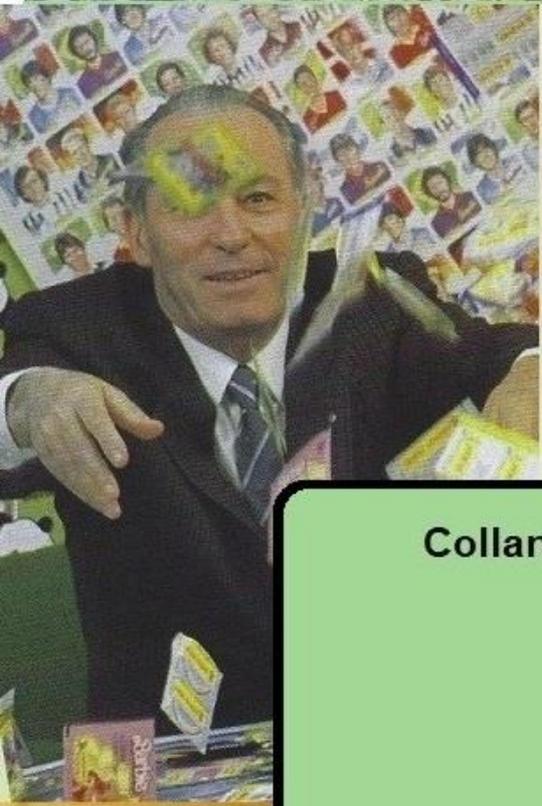
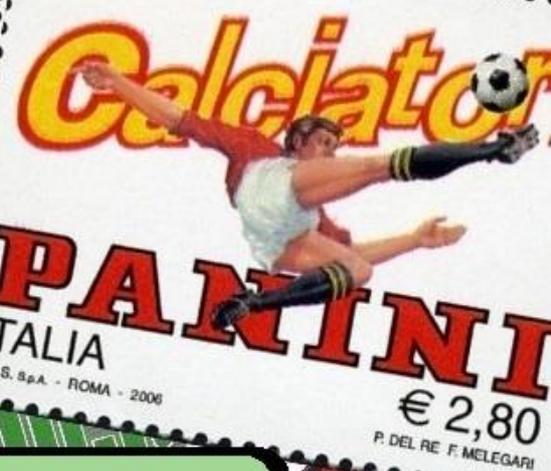
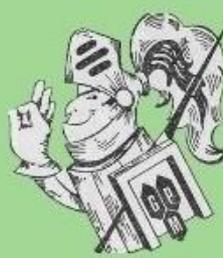
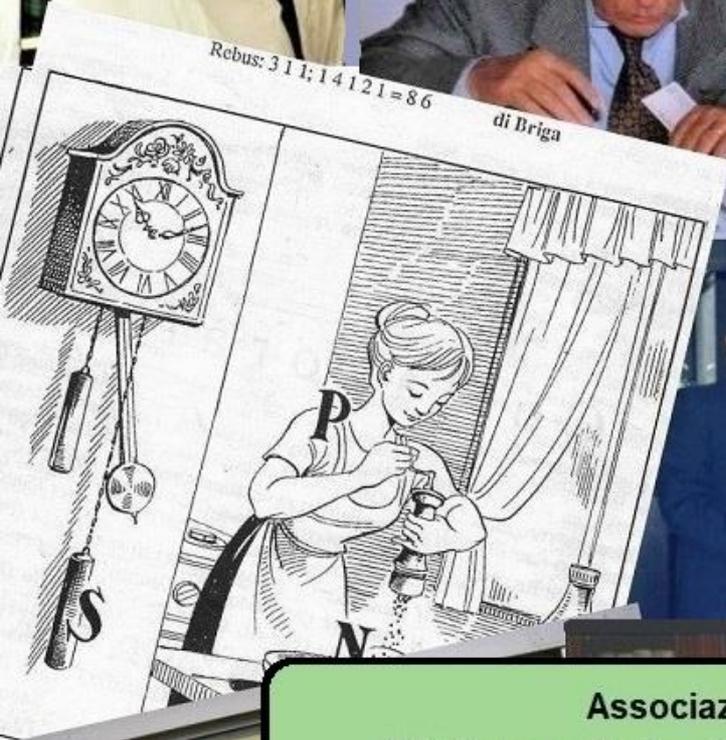
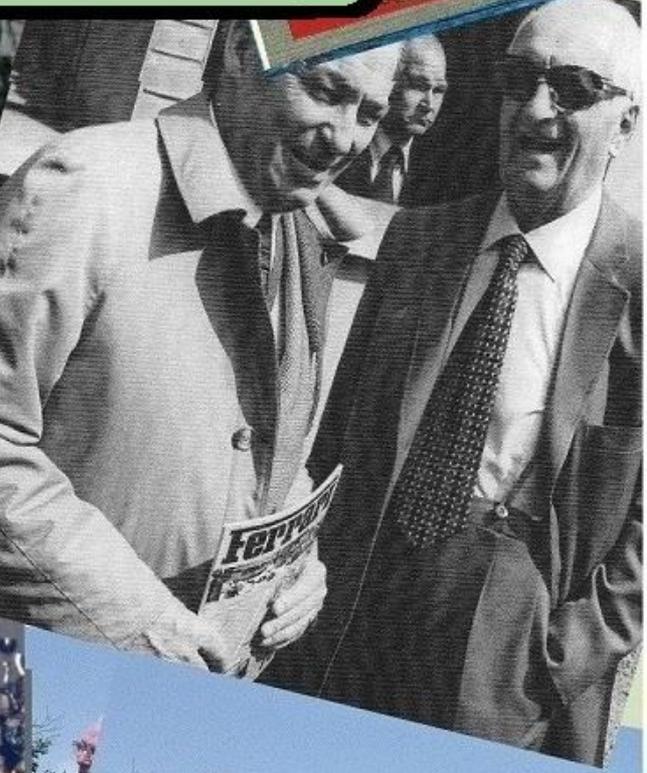
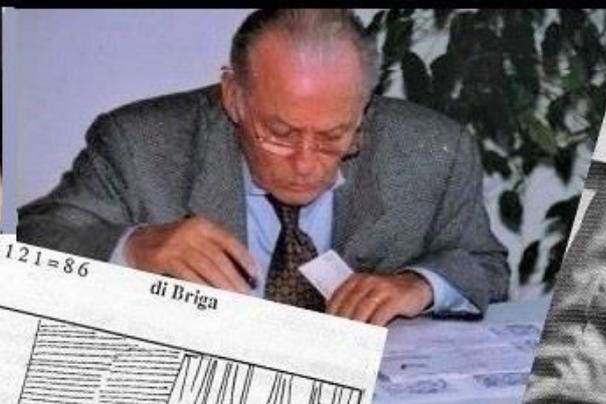
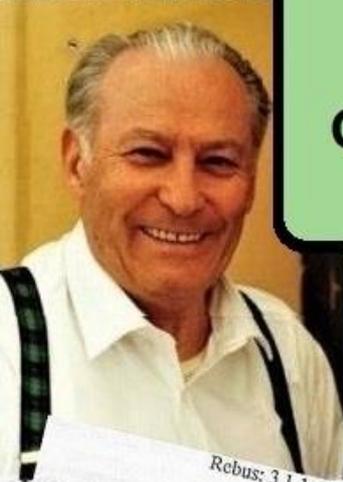


XLVII CONGRESSO NAZIONALE
DI ENIGMISTICA CLASSICA



Collane B.E.I. - "Enigmisti del passato"

GIUSEPPE PANINI - IL PALADINO
a cura di G. Riva (*Pippo*)



Associazione culturale
Biblioteca Enigmistica Italiana "G. Panini"
Campogalliano (MO), 2021



enigmisti del passato
GIUSEPPE PANINI - IL PALADINO

a cura di Giuseppe Riva (*Pippo*)

ottobre 2021

Sommario

1 - Giuseppe Panini	pag. 2	7 - <i>Il Paladino</i> organizzatore	pag. 15
2 - <i>Il Paladino</i>	pag. 2	8 - La Tana del Paladino	pag. 20
3 - In "Tana" (e alla Rana) col <i>Paladino</i>	pag. 3	9 - La Biblioteca Enigmistica Italiana	pag. 22
4 - <i>Il Paladino</i> nelle immagini	pag. 4	10 - Antologia	pag. 23
5 - Lo hanno ricordato così	pag. 5	11 - Bibliografia	pag. 24
6 - Hanno scritto di lui	pag. 12	12 - Pubblicazioni B.E.I.	pag. 25

Giuseppe Panini, di tutto e di più

Per chi, come me e come tanti ragazzi della mia generazione, ha imparato a leggere prima sulla "Gazzetta" e sugli album dei calciatori e poi sui libri di scuola, trovarmi davanti, a un raduno enigmistico, addirittura il Commendator Giuseppe Panini, in arte *Il Paladino*, risultò un'emozione al cui ricordo ancora oggi mi si piegano le gambe.

Era il 1982 e il buon Panini aveva promosso nella sua Modena, con la proverbiale capacità e una palpitante dose d'amore, un bellissimo Convegno Rebus. L'emozione passò subito, perché quel signore possedeva un sorriso così radioso e una stretta di mano così calorosa da far dimenticare all'istante ogni eventuale timore riverenziale. E poi, sarà anche stato quell'ingegnoso imprenditore che, assieme ai suoi fratelli e partendo quasi dal nulla, dalla povertà e dalle macerie del dopoguerra, aveva saputo creare un impero editoriale diffuso in tutto il mondo, sarà pure stato un mito del made in Italy ma io, in quel momento, lo vedevo solo come un uomo bonario, che allegramente cantava accompagnandosi con la fisarmonica, che distribuiva mortadelle e formaggi agli enigmisti presenti, instancabile dietro l'originalissima affettatrice, su uno spazio campestre inondato di luce.

Pensare che per pochi anni m'ero perso il capolavoro del Panini organizzatore, quel Congresso Nazionale a Modena nel 1977, che mi sono poi gustato in seguito chissà quante volte, sfogliando l'accattivante Numero Unico che lui stesso diede alle stampe, pagine da cui traspariva la magnificenza ma anche la semplicità di quelle magiche giornate.

Per lungo tempo, con gli amici, con i reduci "figurinari" della mia generazione, mi sono vantato di questa amicizia, del fatto che io conoscessi proprio "quel" Panini. Sono incontri che ti restano dentro se ancora adesso ne parli con un misto di sentimenti che spazia dal pudore all'orgoglio.

Nel 2021 ricorre il venticinquennale dalla scomparsa de *Il Paladino* e quindi la B.E.I., la Biblioteca da lui voluta e creata nel 1980 allo scopo di raccogliere e conservare il materiale relativo alla storia dell'Enigmistica italiana, ha voluto onorarne la memoria dedicandogli questo opuscolo, realizzato con profondo senso di gratitudine verso una persona tanto geniale, affettuosa, piena di idee, un vulcano senza riposo e comunque un enigmista di valore.

Cosa aggiungere? Mentre scrivo, me lo rivedo davanti, Giuseppe e il pensiero corre subito anche ai suoi figli che dopo la scomparsa del padre hanno continuato a sostenere fattivamente la Biblioteca, sia concedendole la gran mole di documentazione raccolta dal genitore sia standole vicini nella fase di trasferimento dalla città della Ghirlandina all'attuale sede di Campogalliano. A loro va la viva riconoscenza dell'Associazione, così come al *Paladino* va l'imperituro ringraziamento di tutti gli enigmisti italiani. *Celo, manca?* Non ho dubbi: noi ti abbiamo per sempre, nell'album della memoria.

Riccardo Benucci (*Pasticca*) - Presidente della B.E.I.

Nota del curatore

Venticinque anni sono tanti... eppure a me sembra ieri quel sabato di metà ottobre 1996: avremmo dovuto vederci "in tana" e mi ritrovai invece, assieme a Danilo, Gioacchino, Pino, Antonio, ... a piangere Il Paladino nella camera ardente del vecchio Ospedale Sant'Agostino di Modena. E poi ancora il giorno successivo a piangere con Jack, Gavius, Il Maggiolino, Giaco, ... al funerale nella solenne cornice del Duomo gremito all'inverosimile di autorità locali e nazionali e di tanti anonimi modenesi.

Venticinque anni dopo mi è sembrato doveroso dedicare questo semplice ricordo a Giuseppe Panini, fondatore della nostra B.E.I., ora Associazione Culturale che porta il suo nome. Spero, carissimo Paladino, di aver fatto un buon lavoro ... e, come vedi, le ultime righe di queste note superano la metà.

Pippo

1 - Giuseppe Panini (Pozza di Maranello MO 1925 / Modena 1996)



Quarto di otto tra fratelli e sorelle, Giuseppe Panini nasce a Pozza di Maranello il 9 novembre 1925. Si trasferisce con la famiglia a Modena e, ancora in giovane età, perde il padre Antonio che lavorava presso l'Accademia Militare. Conseguì la licenza di avviamento professionale presso l'Istituto "F. Corni", entra subito nel mondo del lavoro come operaio alla Ferrari e, dopo un anno, alla OCI Fiat dove, con la qualifica di tornitore, rimane fino al 1943. A guerra finita apre a Maranello, con il fratello Umberto, una piccola officina, ma nel gennaio 1945 la famiglia, 'capitanata' dalla mamma Olga, acquistò un'edicola di giornali in Corso Duomo a Modena. Proprio qui avviene l'incontro con le figurine, inizialmente come rivenditore.

Nel 1956 avvia con il fratello Benito una piccola agenzia di distribuzione di giornali, riviste, e libri e nel 1960 acquista da una casa editrice di Milano una collezione di figurine che rivende con successo sulla piazza locale. Nel 1961, in un piccolo magazzino, compare per la prima volta il marchio "Panini" in una raccolta dedicata al campionato di calcio 1961-62. Nel 1963 Giuseppe chiama a raccolta i tre fratelli e fonda la società "Edizioni Panini", che è rimasta fino al 1968 un'impresa tipicamente familiare ma che dal 1970 ha un export crescente e raggiunge livelli elevatissimi. Nel 1988 la famiglia Panini cede la proprietà dell'azienda all'editore e imprenditore britannico Robert Maxwell.

Dal 1985 al 1992 è Presidente della Camera di Commercio di Modena e in quegli anni è fondatore, nella sua città, della Scuola di Amministrazione e Direzione Aziendale e del Liceo Linguistico Mercurio. Nel settore immobiliare realizza prima il Centro Commerciale 2000 in Via Emilia Ovest e poi il Direzionale Modena 2.

Cultore della storia e delle tradizioni di Modena, crea un vastissimo archivio comprendente le raccolte fotografiche dei maggiori fotografi modenesi del passato, fra cui Orlandini e Bandieri. Pubblica "Fotocronache modenesi", una serie di volumi storici sui rioni di Modena, un volume sulla storia degli Estensi e un volumetto sul dialetto modenese. Nel 1986 crea il "Museo della Figurina", ricco di oltre 600.000 'pezzi' di tutto il mondo e di tutti i tempi, unico esistente al mondo, e ne fa poi dono al Comune di Modena. Intensa e significativa è anche la sua attività a sostegno di comunità per il recupero dei tossicodipendenti e di istituti per bambini handicappati.

Nel 1966 fonda il gruppo sportivo omonimo che, dopo brevi esperienze nell'atletica e nel rugby, diventa una delle più importanti società di pallavolo nel mondo. Porta la sua squadra, sotto la guida tecnica prima del modenese Franco Anderlini poi dell'argentino Julio Velasco, ai vertici nazionale e mondiale vincendo in 25 anni praticamente tutto. Questo suo impegno ha avuto una positiva ricaduta sulla città in termini di ammodernamento delle infrastrutture sportive e, a livello nazionale, ha dato un decisivo contributo all'enorme crescita di questo sport, di cui nel 1973 fu promotore e presidente per otto anni della Lega nazionale.

Il comm. Panini è morto a Modena, il 18 novembre 1996, per un arresto cardiocircolatorio irreversibile. Fino a pochi giorni prima era ancora impegnatissimo nelle proprie attività imprenditoriali e nel suo 'bunker', la "Tana del Paladino", dove aveva costituito e curava personalmente raccolte di grande valore d'ogni genere.

2 - Il Paladino



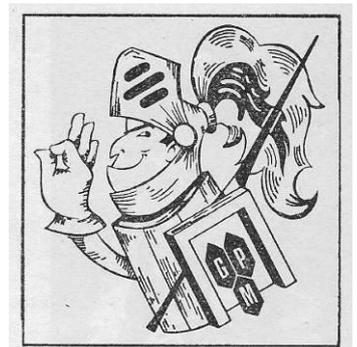
L'amore di Giuseppe Panini per l'enigmistica nacque in gioventù, quando subì un trapianto di midollo per porre rimedio alla tubercolosi ossea da cui era affetto. Nei lunghi periodi in sanatorio, supino e immobile, faceva la "Settimana Enigmistica" ... a memoria: non per la posizione scomoda, ma per farla durare tutta la settimana.

Conobbe l'enigmistica 'classica' a Viadana nel 1975, al Convegno "La Sibilla del Po", assumendo lo pseudonimo *Il Paladino*, che era stato il titolo di un giornaleto per ragazzi in supporto alle figurine da lui stesso curato.

Soltanto due anni dopo organizzò a Modena, dopo quattro anni di interruzione, l'indimenticabile 47° Congresso Enigmistico Nazionale: quattro giornate, quasi 300 partecipanti e un grande successo. Sempre a Modena organizzò poi, nel 1982 e nel 1994, il Convegno Nazionale Rebus dell'A.R.I..

Nel 1980 fondò a Modena la B.E.I., unica Biblioteca Nazionale che raccoglie tutto lo scibile enigmistico, e la diresse e sostenne, curandone personalmente anche la catalogazione, fino alla sua morte nel 1996. La Biblioteca ne prese poi il nome, continuando l'attività e lo sviluppo per volontà dei figli che hanno messo a disposizione la sede fino al 2016, quando si è costituita ufficialmente in Associazione Culturale trasferendosi in una sede propria a Campogalliano.

Il Paladino è stato un ottimo solutore, anche in gare 'sul posto', e autore di crittografie e rebus, prediligendo sempre quest'ultimo settore. Ha partecipato attivamente a molti convegni in tutta Italia e ha sempre sostenuto, anche concretamente, le associazioni e le riviste enigmistiche. In suo ricordo è stato bandito sulle riviste, per il periodo 1997/98, il "Premio *Il Paladino*" per saggi di "storia, teoria e critica dell'arte edipea", assegnato nel 1999 a Zoroastro.



3 - In "Tana" (e alla Rana) col *Paladino*

So bene che corro il rischio di ripetermi (ci saranno altri due miei scritti) ma non rinuncio a iniziare questo opuscolo con alcuni ricordi personali del bellissimo e semplice rapporto che per quasi vent'anni io, che non sono nessuno, ho avuto con un personaggio famoso come Giuseppe Panini.

Per i suoi fratelli era "Il Vecio", per gli amici "Peppino", per i dipendenti il "Sig. Giuseppe", per chi lo conosceva solo di fama "quello delle figurine" e per noi enigmisti "Il Paladino". E' stato tutto questo, il comm. Giuseppe Panini, e chiunque l'ha conosciuto di persona e con lui ha avuto rapporti di amicizia, di lavoro o di qualunque altro genere ne serba sicuramente un ricordo incancellabile.

Se dovessi descriverne la figura con poche parole me ne basterebbe una: la "modenesità". Molti però così non capiscono e allora lo accomuno a due personaggi modenesi universalmente noti: il "Drake", l'ingegner Enzo Ferrari (di cui in gioventù fu un dipendente), e "Lucianone" Pavarotti (con cui condivideva la buona tavola e le partite a briscola). E dico che personaggi così forse non ne nasceranno più!

Ho conosciuto Giuseppe Panini grazie all'enigmistica, e questo credo abbia dei vantaggi rispetto ad altri modi di rapportarsi, ma per alcuni mesi ne sono stato anche Co.Co.Co. Già da qualche anno ci incrociavamo in "Tana" (cos'è lo dirò dopo, ma c'è anche un capitolo specifico): io andavo per enigmistica, lui sempre assorto in uno dei suoi tanti hobby. Un giorno mi dice: "*Pippo*, da domani mi aiuti a fare un lavoro". Pensai a qualche iniziativa enigmistica, invece: "Oggi scade l'obbligo contrattuale di non occuparmi in alcun modo in prima persona della produzione di figurine ... domani cominciamo a fare un album". E l'album, edito poi dalla ditta del figlio Tonino, fu sugli "animali". Lo aiutai a fare le classificazioni, a selezionare le fotografie e, con i volumi del Brehm che mi diede, scrivevo le didascalie. Da lui ebbi molti insegnamenti, qualche elogio, e anche tanti rimproveri: perché abusavo del punto e virgola, perché l'ultima riga non superava la metà, ...

"La Tana del Paladino": è impensabile poter trasmettere a chi non c'è stato l'atmosfera magica e quasi commovente di questo enorme 'bunker' interrato che, quando fece costruire in Via Emilia Ovest il "Centro 2000", Giuseppe Panini tenne tutto per sé e divenne il 'trionfo' dei suoi molteplici interessi extra-lavoro.

La sua 'postazione' preferita era vicino all'ingresso, nell'enorme salone dedicato a ogni aspetto di Modena ("la mia Modenetta", la chiamava), con preziose raccolte di famosi fotografi modenesi. Poi c'era la zona dedicata all'aeronautica militare italiana, in particolare a Francesco Baracca per il quale aveva un vero culto; quella dedicata allo sport, con la storia e i trofei della 'mitica' squadra di pallavolo e con le raccolte complete in volumi di grande formato rilegati in rosa per "La Gazzetta dello Sport" e in giallo per "L'Equipe".

C'era un salone con un'incredibile raccolta di strumenti musicali: tante fisarmoniche (ne era un ottimo interprete) e pianole 'a dischi perforati' di cui a ogni visitatore faceva sentire le melodie girando la manovella a un ritmo particolare. In "Tana" naturalmente c'era la zona dedicata alla B.E.I., che il *Paladino* creò nel 1980 dopo il successo ottenuto, tre anni prima, col 47° Congresso Nazionale, organizzato nei minimi particolari in prima persona nonostante la pleora di aiutanti (famigliari, dipendenti, amici e ... l'ing. Riva, come io ero allora, chiamato a collaborare in quanto figlio di *Fra Ristoro*).

'Lavoravamo' distanti, ma quando risuonava l'ordine "*Pippo*, tira sò un pistòun!" capivo che c'era un amico enigmista di passaggio da festeggiare ... a Lambrusco. Dopo la sosta "in Tana" si faceva una puntata al Museo della Figurina, donato da Panini al Comune di Modena oltre alla sede provvisoria messa a disposizione gratuitamente ... ma dove lui doveva chiedere il permesso per entrare. Memorabile il momento in cui mostrava il "baule" e ne spiegava la storia: l'aveva acquistato in un mercatino dopo aver contrattato il prezzo. Il venditore gli disse di ripassare più tardi perché l'avrebbe tutto ripulito, essendo l'interno completamente rivestito di figurine. Naturalmente *Il Paladino* lo prese subito ... e ottenne anche uno sconto sul prezzo!

La "Tana" è stata per anni punto di ritrovo per gli enigmisti, locali e 'di passaggio', ma anche punto di partenza per andare 'a tavola'. Si cominciò a cena l'ultimo venerdì del mese (tra i più fedeli 'esterni' c'era *Giacò*, che poi a volte perdeva l'ultimo treno per Milano) poi, cresciuti in famiglia, l'appuntamento 'enigmistico' fu a pranzo il sabato di fine mese. La destinazione più frequente era "La Rana", modesta trattoria (ma solo come aspetto e comfort se era 'battuta' da quella 'buona forchetta' che fu Pavarotti!) vicina al Colombarone, sede delle "grandi abbuffate" negli eventi nazionali. La BEI aveva così ... la sede staccata: una saletta riservata se si era in pochi, quasi l'intero locale quando si era in tanti. *Il Paladino*, che aveva il "capòr" (l'agenda in dialetto modenese) sempre denso di impegni, poteva arrivare al secondo, al dolce, al caffè ... ma arrivava. Ricordo un dialogo col vecchio gestore: "Peppino, et cumbinè?"; "I cuntràt is fan con di sold, menga con del ciàcher!" (era il periodo della Vendita della Panini).

Ancora due ricordi, legati agli incontri "in tana". Un suo arrivo 'al settimo cielo': contento non tanto per la vantaggiosa cessione della squadra di pallavolo, ma perché l'acquirente non ne aveva chiesto la 'storia' (trofei, video, rassegna stampa, ...). Visibilmente 'sbattuto' un'altra volta: aveva rinunciato alla candidatura a sindaco di Modena perché riteneva di non potersi mostrare claudicante e col bastone (aveva seri problemi alle ginocchia).



Il Paladino al lavoro "in tana" su un modulo-gara

4 - *Il Paladino* nelle immagini



1977, Modena - Con *Ser Viligelmo* e *Pippo*



1982, Modena - Con *Ciampolino* al 3° Convegno ARI



1985, Castenaso - Premiato nella gara solutori rebus



1977, Modena - Intermezzo musicale al 47° Congresso



1977, Modena - Con *Ciampolino*



1977, Modena - Con *Briga*



1994, Modena - Non solo enigmistica ...



1982, Modena - Il taglio della 'forma'



1994, Modena - Anche *Il Paladino* si stanca



Modena, 1982 - 3° Convegno Rebus



1977, Modena - Con Zoroastro e un gruppo di rebusisti



Con Lilianaldo



1977, Modena - All'Accademia Militare e in Municipio



1982 - 3° Convegno Rebus



1977, Modena - Apertura Congresso in Accademia



1977, Modena - La Paladina e Il Paladino premiano Il Grigio



1982, Modena - Con lo staff al Colombarone



Con Fra Giocondo



Per rimediare ai bilanci congressuali in rosso

Bilanci

5 - Lo hanno ricordato così

Questi sono alcuni dei ricordi e delle testimonianze di stima e affetto che gli amici enigmisti e le riviste dedicarono a Giuseppe Panini subito dopo la sua scomparsa.

ooooo

In morte del *Paladino* - *Bernardo l'Eremita* ("La Sibilla" n. 6-1996)

Un vulcano s'è spento. Un vulcano in perenne, frenetica attività, che dal continuo ribollire del suo magma traeva l'essenza stessa del suo esistere. Una fucina di idee e di iniziative ossigenata da un grande, generoso cuore di eterno ragazzo, capace di un entusiasmo e di una vitalità da far invidia ad un ventenne.

Ed una brutta mattina di ottobre quel grande cuore, ormai stanco, ha deciso di riposare per sempre.

Era ormai dal lontano 1984 che *Il Paladino*, per me, aveva cessato di essere *Il Paladino* ed era diventato un meno enigmistico (ma più aderente alla realtà quotidiana) "signor Giuseppe". Parallelamente, e al contrario di quanto avviene di regola nel nostro ambiente, al "tu" enigmistico era subentrato un più opportuno "lei". Le strade della vita mi avevano portato, infatti, ad aver l'onore di essere accolto nella limitata famiglia dei suoi collaboratori più diretti, per cui mi erano bastati ben pochi incontri di lavoro per rendermi conto che, in pubblico (ma non ci sarei più riuscito neanche in privato), non era proprio il caso di ... dare del "tu" al Presidente.

In virtù dunque di questa mia posizione di "braccio destro" (parole sue, bontà sua), ho avuto modo nei miei quasi cinque anni di permanenza a Modena di frequentarlo quotidianamente, e di conoscere quindi a fondo il Peppino imprenditore e lavoratore instancabile, il Peppino presidente della Camera di Commercio, il Peppino dirigente sportivo, enigmista, fisarmonicista, collezionista di tutto quanto ci sia al mondo da collezionare, formidabile barzellettiera, estimatore della buona tavola e del lambrusco generoso, anfitrione, organizzatore nato e catalizzatore di cento iniziative didattiche e benefiche. Il vulcano di cui sopra, appunto.

Giornali e televisioni hanno dedicato molto spazio al nostro caro *Paladino*, sia in passato che nel triste frangente della sua scomparsa. Era una persona molto in vista, per cui tutti gli organi di stampa, a rotazione, ne hanno prima o poi esaltato i meriti imprenditoriali, e hanno messo in risalto il miracolo, in puro stile americano, del "self-made man" venuto su dal niente e diventato vertice di un impero economico. Ma, le ricordo bene, erano lunghe articoli prodotte per lo più in fotocopia, elaborate da chi magari mai aveva avuto occasione di parlargli personalmente.

Chi lo ha conosciuto bene, e gli ha voluto bene, preferisce ricordarlo senza paroloni, ricordarlo come un uomo semplice, disponibile, mai dimentico degli anni bui, simpatico e "compagnone".

Solo oggi che non sei più tra noi posso ritornare a darti del "tu", *Paladino*. Grazie per quanto mi hai insegnato sul campo, grazie per quanto hai dato al nostro piccolo mondo sotto forma di riuscitissimi congressi e convegni, grazie per aver fortemente voluto la B.E.I., la biblioteca che raccoglie tutto il nostro scibile enigmistico, che continuerà a vivere nel tuo nome.

Ho la netta sensazione che di persone come te lo stampo si sia definitivamente smarrito. Ti voglio bene, indimenticabile "signor Giuseppe".

ooooo

Addio, *Paladino* - *Zoroastro* (Il Labirinto n. 11-1996)

Sulle nostre pagine, purtroppo, i necrologi si vanno infittendo. È tutta una generazione che abbandona per sempre le innocenti schermaglie combattute tra Edipo e la Sfinge. Questa volta è toccato al *Paladino*, ancor giovane se si considerano i limiti sempre più generosi dell'esistenza umana, ma già toccato tante volte dalla malattia.

Di lui la stampa ha ampiamente ricordato le tappe trionfali di un cammino iniziato con la vendita dei giornali e conclusosi con la realizzazione di uno sconfinato impero commerciale. Noi lo ricordiamo come un amico sincero, estremamente disponibile. Era entrato nella "classica" passando per la porta delle parole incrociate. La lettura della "Settimana enigmistica" durante un lungo periodo di convalescenza - usava ripetere con una punta di arguta civetteria - gli aveva fornito la cultura necessaria per la vita e per la sfida edipica. E anche in questo campo aveva dimostrato la sua grande versatilità. Basti citare, tra i vari appuntamenti enigmistici da lui organizzati a Modena, il Congresso del 1977, culminato con la gita al "Colombarone", allegrata da una gigantesca "abbuffata" all'aperto di salumi, di parmigiano-reggiano, di dolci e di lambrusco; basti citare la creazione di quella Biblioteca centrale dell'Enigmistica (la B.E.I.), che si propone di raccogliere tutto il materiale relativo al nostro *hobby* e di metterlo a disposizione di chiunque voglia consultarlo.

È un altro nostro grande personaggio che scompare. Repentinamente, come spesse volte impone la legge della vita e della morte. Ma il sentirlo, per una pietosa finzione del sentimento, ancora tra noi vuol dire che gli volevamo sinceramente bene e che, nonostante il tumultuoso, arrogante fluire delle vicende umane, non lo dimenticheremo.

ooooo

VIVA IL PALADINO

Quando, nel pomeriggio del 18 ottobre scorso, si è diffusa la notizia della morte del comm. Giuseppe Panini un senso d'incredulità e di sgomento è sceso sul nostro chiuso mondo enimmistico, specialmente per coloro che lo avevano incontrato, appena pochi giorni prima, al Simposio di Cattolica, sempre così cordiale, così amichevole ed entusiasta.

La televisione e la grande stampa nazionale (ma pure quella estera) ne ha dato in seguito ampiamente notizia, ricordando l'imprenditore oculato e fervido, l'Editore capace ed amato per il tesoro delle sue "figurine", l'Uomo che appena qualche mese fa il "Messaggero" di Roma definiva "il mitico Panini".

Nessun giornale però ha fatto cenno delle sue "segrete" passioni: il collezionismo in tutte le sue manifestazioni e soprattutto l'enimmistica. Eppure si trattava di una passione segreta, ma non nascosta: nella sua Modena aveva organizzato ben due Congressi e diversi convegni edipei, con la partecipazione ampia e convinta delle autorità locali e dei maggiorenti della città estense. Però siamo lieti che, in questa dolorosa occasione, sia stata ignorata questa sua attività: vuol dire che almeno in questo il comm. Panini è soprattutto nostro; è *Il Paladino* che ha saputo riservare a noi tale splendida faccia della sua vita.

È vero, il mondo ha perduto il comm. Panini, ma noi abbiamo perduto il nostro *Paladino*, l'amico pieno d'iniziativa e di appassionate disponibilità. Ci resta il Suo ricordo, che il tempo non potrà offuscare, soprattutto perché legato alla fondazione della Biblioteca Enimmistica Italiana, una istituzione da Lui voluta, da Lui organizzata e che dovrà continuare e consolidarsi nel Suo nome: la Biblioteca Giuseppe Panini, che - come Fondazione a Lui ormai legata - saprà mantenere in vita il Suo ideale. Anche perché se l'enimmistica deve molto al *Paladino*, *Il Paladino* deve molto all'enimmistica. Quella enimmistica che - come Egli stesso amava raccontare - aveva sostituito, al tempo della Sua adolescenza - quegli studi che non aveva potuto frequentare regolarmente.

Dunque, caro, indimenticabile *Paladino*, noi non Ti diciamo "addio" perché Tu sarai sempre con noi, in mezzo a noi per sostenerci con la tua cordiale umanità. Così, ancora una volta, adesso, vogliamo salutarti con un grido affettuoso: "viva *Il Paladino*".

Favolino

Modena: 26 ottobre 1996

È già diventata consuetudine, per noi enigmisti frequentatori della B.E.I., il ritrovarci l'ultimo sabato del mese alla "TANA DEL PALADINO", dove appunto è la nostra sede. Questa è una buona occasione per stringere nuove amicizie e rinsaldare quelle vecchie.

Il tempo non è molto, ma sufficiente per scambiarsi qualche idea e... qualche soluzione, per fare critiche o elogi sugli ultimi elaborati pubblicati, per sfogliare, o fotocopiare, o prendere a prestito (PIPPO permettendo!) i numeri di qualche più o meno vecchia rivista.

Quando arriva il PALADINO la discussione si anima. Come si suol dire, è Lui che "tiene banco".

Vengono da lui idee nuove per riunioni, convegni, gare e tante altre cose del mondo dei seguaci di Edipo. Tra un argomento e l'altro non mancano mai aneddoti e barzellette dette nel dialetto della "SUA MODENA", la città che ama tanto.

A mezzogiorno si parte per qualche vecchia trattoria di campagna (ricordatevi che siamo emiliani!) dove ci sono ancora i tortellini fatti in casa, dove tutto sa ancora di genuino (compreso il conto!).

Il Paladino dice che arriverà tardi perché vuole fare un salto a casa. Gli riserviamo il posto sapendo già che sarà di parola.

Subito dopo pranzo si fa ancora una breve incursione alla TANA, poi gli ultimi scambi di idee, i saluti, gli arrivererci ed ognuno riparte per rientrare in famiglia.

Oggi è SABATO 26 OTTOBRE 1996. È l'ultimo sabato del mese.

Abbiamo deciso di ritrovarci come sempre, anche se dall'ultima volta è cambiato molto, anzi troppo e troppo in fretta: otto giorni fa abbiamo accompagnato il PALADINO nel suo ultimo viaggio.

Ora riposa in un piccolo cimitero di campagna dove Lui ha voluto essere sepolto.

Così ci siamo riuniti in quei locali dove c'è tutta una storia della Sua vita. La sua scrivania, sempre stracolma di carte, libri fotografie, negativi, diapositive e tante altre cose, è vuota.

Dobbiamo convincerci che non tornerà più.

Ci siamo in molti. Da Bologna sono arrivati il MAGGIOLINO e LACERBIO, da Cattolica PIQUILLO con NINO, da Milano MAGINA e ACHILLE, da Roma HIDALGO e DANIELA, da Ravenna BRAC, da Carpi BARAK, poi noi locali: PIPPO, GAVIUS e JACK.

Abbiamo cominciato a sfogliare riviste, scambiarsi pareri e discutere di numerosi argomenti. Ci ha sorretto la certezza che in questo modo facciamo quello che Lui desiderava. Ci vorrà forza d'animo e molto coraggio, però noi continueremo per la via che Lui ci ha chiaramente indicata.

Jack



L'ultimo rebus del *Paladino* - Pippo (Morgana, n. 6-1996)

Credo che il comm. Panini fosse conosciuto e stimato in tutta Italia, e forse non solo; certamente tutti i modenesi amavano, abbondantemente ricambiati, Giuseppe Panini. Del loro *Paladino* tutti gli enigmisti sono andati fieri, avendone constatato direttamente in più occasioni l'ingegno, la disponibilità, la concretezza, l'intraprendenza, l'arguzia, l'umanità... Sono italiano, modenese ed anche enigmista; potrei dunque, per commemorarlo, fermarmi qui. Ma sono uno dei privilegiati che hanno conosciuto anche il Sig. Giuseppe, *Peppino*, il *Vecio*, ... ed è per questo che ora i pensieri su di lui sono per me facilissimi.

Non mi è però altrettanto facile scriverne: la mente corre a tanti momenti di questi ultimi vent'anni, ricordi incancellabili ma anche sensazioni che non si possono trasmettere.

Il primo incontro nello stabilimento di Via Emilio Po per preparare il 'mitico' Congresso del 1977. Ero ancora l'ing. Riva, poi diventai *Pippo* e costituimmo, con altri amici, il gruppo "Duca Borso - Fra Ristoro". E furono telefonate da ogni parte del mondo, per un semplice saluto o per aggiungere una soluzione al modulo di Penombra...

A Vignola, dopo una scorpacciata di rane fritte, la 'solenne' investitura a "curatore" della B.E.I.; ne seguirono pomeriggi indimenticabili in 'tana': la compagnia, le riviste, i 'pistonì', le barzellette. E pomeriggi diversi ma ancora più belli: "Oh, ciao!" all'arrivo e "Ciao e grazie" dopo tre ore di lavoro a venti metri di distanza.

Quel pomeriggio sull'aia del Colombarone, nel 1994, dopo la conclusione del Convegno Rebus: io, letteralmente 'suonato', con Pino, Antonio, Giocchino, *Bietta*, altri inservienti, e lui, finalmente rilassato, che suonava la fisarmonica.

Ma chiunque l'abbia veramente conosciuto, al di là della sua notorietà, può rivivere e raccontare mille episodi simili e diversi. C'è una cosa, però, che rimarrà solo mia: quell'ultima lunghissima telefonata, per me quasi notturna, con tanta enigmistica ma non solo... "Pippo, hai fatto il 27? Mi passi 'addizione erculee'?" "?!"...nel 24 c'è 'strale" "allora viene 'bimestrale" "...fatto! 'sublime strale" "Sabato mattina sono alla BEI..." "Tra un impegno e l'altro, se posso, ti vengo a trovare: venire in 'tana' a parlare mi fa bene..."

Quel sabato mattina io sono andato in 'tana', ma Lui non è venuto. Qualcuno, sul capór di Giuseppe Panini, il nostro *Paladino*, aveva fissato, a sua insaputa, un appuntamento: era per il giorno precedente ed era per risolvere il suo ultimo rebus.

ooooo

Morgana ricorda ... (Morgana, n. 6-1996)

Giuseppe Panini. Un nome illustre, una vita premiata dal successo e dal prestigio di self-made man assunto alla guida di un impero industriale e finanziario. Meriti conquistati anche come colui che ha "inventato" la pallavolo italiana, come cultore della storia modenese.

Modena, il suo grande amore: ne stava ripercorrendo la vita e lo sviluppo nel tempo attraverso una rassegna delle sue cartoline e della vasta raccolta di materiale fotografico accumulata nella "tana". Ci disse, in uno degli ultimi incontri: "Sapessi quanto amo la mia città ...".

L'enigmista appassionato e abile, che apprezzò fin dal primo numero la fatica del nostro gruppo redazionale. Un uomo che ha saputo rimanere se stesso, profondamente umano, amico sincero così come sincera fu la nostra amicizia ricambiata.

Grazie, *Paladino*, per essere stato con noi, uno di noi.

ooooo

Il solo pensiero che Lui non c'è più ci lascia un vuoto che nessuno può colmare e questa consapevolezza ci rende tutti tremendamente infelici. Dovremo abituarci alla mancanza della sua personalità, del suo sorriso, del suo dinamismo! Ci riuscirà?

Liuccio

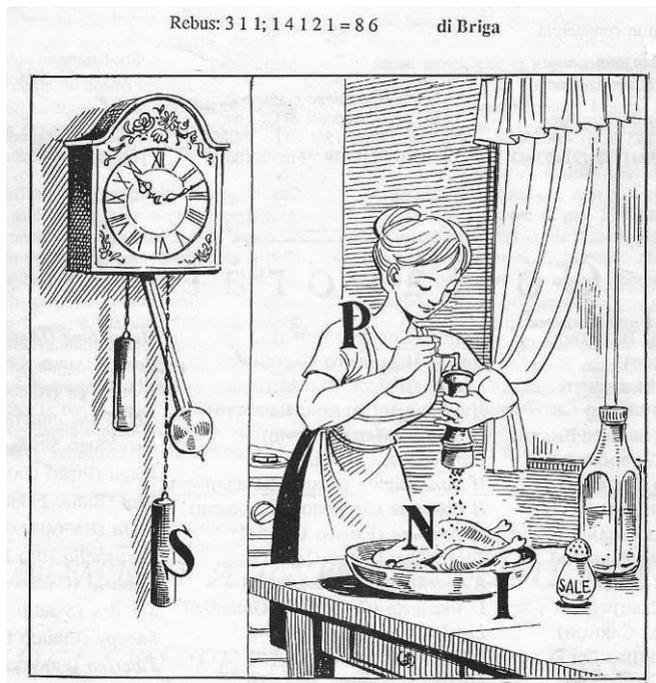
Il Paladino - (Il Leonardo, n. 1-1997)

Il Paladino ci ha lasciato. Per tutti gli altri era il comm. Giuseppe Panini, conosciuto e apprezzato nel mondo industriale e finanziario, imprenditore capace e lungimirante, sportivo entusiasta, creatore della pallavolo in Italia.

Per noi era *Il Paladino*, l'appassionato enigmista patrocinatore di memorabili Congressi e Convegni e il fondatore della BEI, la Biblioteca Enigmistica Italiana, che continuerà ad esistere grazie all'interessamento del figlio e del Gruppo Enigmistico "Duca Borso / Fra Ristoro". Il Leonardo, insieme a tutti gli enigmisti italiani, piange l'improvvisa scomparsa di un indimenticabile e caro amico.

00000

(Penombra, n.12-1996)



(Penombra, n. 1-1997)

LETTERA APERTA A BRIGA

Carissimo Briga

Avete fatto una cosa bella: il rebus per onorare la memoria de IL PALADINO. Tu che lo ha ideato, La Brighella che lo ha disegnato e Favolino che ne ha fatto la copertina di Penombra del mese di dicembre.

Un nobile omaggio a te, che sei l'indiscusso re del popoloso regno dei rebusisti, a GIUSEPPE PANINI che di quel regno è stato IL PALADINO di nome e di fatto. Appassionato, generoso, instancabile, illuminato. Se è vero che c'è un'altra vita nell'aldilà, ora il Paladino si sta presentando alle altre anime del paradiso, non esibendo gli album delle sue universalmente note figurine, né i molteplici attestati di onorificenze che gli sono state conferite, né i prestigiosi trofei meritati nello sport, ma il tuo rebus: GIUSEPPE PANINI. Lui, tipografo con la Ti maiuscola non si sarebbe stampato un tale biglietto da visita, per modestia, ma era doveroso che qualcuno lo facesse. Lo avete fatto voi con squisita sensibilità. Una cosa bella e, nella sua genuina semplicità, anche grande.

Commosso, chino il capo deferente alla memoria de IL PALADINO. Plaudo a te, ti abbraccio affettuosamente e bacio la mano a LA BRIGHELLA: una mano d'oro.

Il Girovago

00000

(Penombra, n. 1-1997)

IL PALADINO

*... nec pietas moram ... adferet indomitae ... morti.
(ex horatiano carmine eductum)*

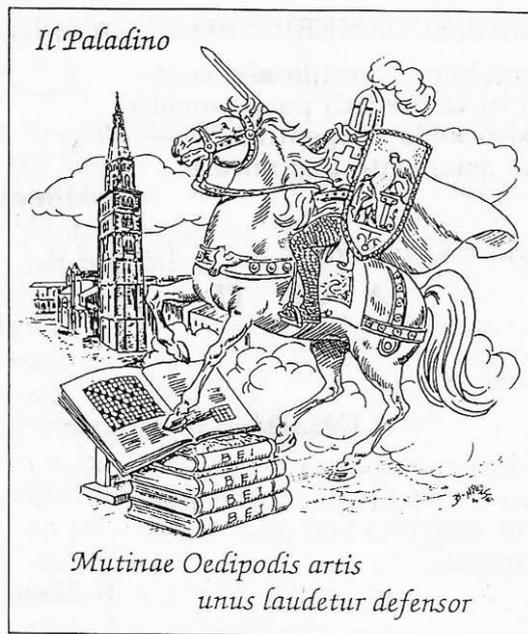
Guida sicura di un'edipea schiera,
Il gruppo Duca Borso - Fra Ristoro,
Un salutare degno dell'alloro
Se a Cattolica terza ebbe bandiera.

Esperto autore nel comporre attento,
Per Modena, che amava, con successo
Promosse due convegni ed un congresso
E li gesti con perizia e talento.

Passa la morte, che col suo richiamo
Annulla tutto, quale rio destino!
Non sarà più tra noi che l'amavamo:

Invano cercheremo il Paladino
Nella "tana" a lui cara, ma sentiamo
Il suo spirito a noi sempre vicino.

Jack



00000

Mi ha sorvolto la notizia della scomparsa
del Paladino, al quale volevo sinceramente
bene, cosa doverosa per le sue molte qualità,
ma soprattutto quel quel suo modo fervido
e pieno di trattenere tutti -

Zini

ooooo

Questo opuscolo è rivolto agli enigmisti ma, in particolare per i tanti che non l'hanno conosciuto, pensiamo che la figura di Giuseppe Panini vada ricordata per tutti i suoi aspetti, non solo per il suo impegno e le sue iniziative a favore dell'enigmistica. Riportiamo allora anche i ricordi di altre persone, note e meno note, pubblicati sulla stampa locale nei giorni della sua scomparsa.

Leo Turrini (giornalista e scrittore)

Giuseppe Panini era uno di quegli imprenditori che nell'azienda non vedevano soltanto un legittimo strumento di profitto. Era un 'padrone' innamorato del prodotto che confezionava: ormai è leggenda la nascita di un business colossale nel retro di un'edicola, fra buste, ritagli e fotografie un po' lacere.

C'era, in Peppino, la cultura dell'archivio, l'esigenza di documentare tutto, la storia e le passioni, il busto di un centravanti e un vecchio portico di Modena. Ma c'era anche (se non soprattutto) il senso di appartenenza a una comunità. Panini non si è mai immaginato 'slegato' da Modena, lontano dalla cornice di abitudini che lo hanno accompagnato per la vita intera ... Modenese sempre.

Franco Bertoli (campione di volley)

La tua energia, i tuoi gesti, la tua personalità sono vivissimi in me ... Farò tesoro dei tuoi consigli ... oggi ho un patrimonio di esperienze che voglio far fruttare al massimo ... Quando mi hai fatto compagnia, nel giorno del mio addio alla pallavolo giocata, cercando di prepararmi alle difficoltà che avrei incontrato, ero cosciente di una cosa: avrei potuto contare sul tuo sostegno ...

Carlo Magri (presidente FIPAV)

E' il dirigente che più ha inciso nel passaggio dal puro dilettantismo al alla nuova organizzazione delle società, che tanti successi ha poi dato al nostro volley.

Graziano Manni (giornalista)

E' rimasto sempre un modenese DOC, con o senza le figurine, e i modenesi sapevano che era orgoglioso delle sue origini umili. E lui è sempre stato consapevole che un colpo di fortuna che consente di scalare i gradini della finanza non deve cambiare il carattere dell'uomo.



Amsteelven, 1990 - Coppa dei Campioni di Pallavolo

Gian Paolo Artioli (imprenditore)

Un uomo da ricordare senza retorica, partendo dalle sofferenze fisiche che in gioventù l'avevano temprato. Quando nella maturità è arrivato il benessere non si è mai dimenticato di chi soffriva. Aveva amici dappertutto, di qualsiasi estrazione: ci ha insegnato cos'è la fratellanza. Poi c'era il Panini imprenditore. Un galantuomo, con lui ci s'intendeva sulla parola, tutto era fondato sulla stima reciproca. Era anche un uomo di sport e di cultura. Di cultura nel senso più vero, cioè legato alle radici della sua gente, il classico modenese innamorato della città ...

Giuliano Barbolini (sindaco di Modena)

Un grande modenese, un uomo generoso, legato alla sua città da legami profondi, un imprenditore che ha contribuito a costruire l'immagine di Modena nel mondo.

Pietro Peja (dirigente dell'azienda)

Uomo di grandi intuizioni, un genio, ma non va dimenticata la sua grande umanità, presente in ogni momento. Ha provato il dolore fisico, e per questo forse ha sempre inquadrato o problemi con un'ottica molto serena.

Massimo Mezzetti (politico)

La sua storia professionale, il suo impegno appassionato ed intelligente nel promuovere e mantenere viva l'immagine della nostra comunità e la sua memoria storica, la sua umanità e vivacità hanno fatto di lui un testimone del nostro tempo ed un simbolo non solo per Modena.

Don Giancarlo Suffritti (fondatore comunità terapeutica "L'Angolo")

Era un uomo molto generoso ... era persona di profonda umanità, che non dimenticava mai i poveri e i bisognosi ... da lassù tutto il bene che ha fatto certamente gli verrà riconosciuto.

Luca Cordero di Montezemolo (presidente Assoindustriali)

E' stato il protagonista autentico di un'economia viva, capace di inventarsi. Un vero esempio di imprenditorialità creativa, nata sul campo, con l'applicazione artigianale tipica del nostro sistema economico ma capace poi di trasformarsi in industria vera.

Enzo Biagi (scrittore e giornalista)

Stessa genialità, stesso stampo, stessa intraprendenza di Enzo Ferrari. Una volta qualcuno mi disse che in Emilia sono nati i più grandi geni d'Italia: Panini era fra quelli.

Alfredo Roma (amministratore delegato dell'azienda)

Era un uomo non facile, ma di grande umanità. Era uno che si sapeva commuovere, non l'industriale cinico e crudo. Una persona generosa, che ha fatto tanto bene. Con lui se ne va un pezzo d'imprenditoria tipicamente modenese badata sulle qualità della persona, sull'intuizione.

Julio Velasco (allenatore di pallavolo)

Quel che sono lo devo a lui ... Aveva la capacità di vedere il bicchiere sempre mezzo pieno. La sua parola dava sempre tranquillità a tutti.

Mons. Benito Cocchi (arcivescovo di Modena)

Ha cominciato a sedici anni a comprendere e a combattere contro le difficoltà della vita. Lo ha fatto con capacità e con responsabilità, con genialità e impegno. Tanto ha saputo contribuire al progresso di Modena da divenirne quasi un simbolo.

Franco Cosimo Panini (fratello, editore)

Un uomo dalle idee chiare, che sapeva dove voleva arrivare ed era capace di trasformare in realtà i desideri. Se devo parlare di un insegnamento è il coraggio di rischiare, di battere nuove strade inesplorate. Se penso a un'immagine mi viene in mente la sua capacità di stare in compagnia con tutti, dalle osterie al tavolo dei grandi. Questa forse la sua maggiore forza.

Veronica Panini (sorella)

Era un uomo buono, capace di aiutare quelli che avevano bisogno, benvenuto dai più umili come dalle persone importanti. Preferiva stare con la gente semplice, fare cose giuste senza ostacolare gli altri. Gli piaceva stare fuori fino a tarda notte ... rientrava quando i fornai andavano a lavorare.

Gioacchino Pascali (uomo di fiducia 'tuttofare')

Amava le sue foto, le sue figurine, tutto quello che collezionava, i suoi libri. Non li vedrà più!

Antonio Mascolo (giornalista)

Addio, venditore di sogni. Nella tua vita hai sempre fatto una cosa sola, preziosa, rara: hai saputo vendere, regalare sogni a intere generazioni. Prima con le figurine nel mondo, poi col volley qui a Modena. L'album della tua vita non ingiallirà: ci sarà sempre qualcuno in qualche angolo di questo caotico globo che attaccherà qualche idea con la tua colla magica fatta di entusiasmo, passione, spirito di servizio.

Gianfedele Ferrari (industriale tessile)

Con lui scompare uno degli ultimi superstiti di una Modena vera, legata alla cultura della terra e delle cose concrete. Unico, anzi irripetibile.

Luigi Caprari (industriale della meccanica)

Sensibile, disponibile, carico di umanità ... un uomo da ricordare

Antonio Camellini (presidente della Camera di Commercio)

Ha lasciato un'impronta indelebile ... sapeva leggere la realtà economica locale con un occhio lungimirante.

Alberto Mantovani (presidente regionale industriali)

Era un uomo sincero, di quelli che ti dicono sempre le cose in faccia ... un amico carissimo che lascia un vuoto incolmabile ... sapeva guardare avanti, non si fermava sugli allori



Alla fisarmonica, una delle sue grandi passioni

6 - Hanno scritto di lui

Lacerbio Novalis - *Il Valletto e Il Paladino: due grandi figure dell'enigmistica classica*

(Castel San Pietro T., 19.10.1997 - Opuscolo BEI n. 7 "Fra Ristoro, Il Valletto, Il Paladino" - Modena 2001)

... Passo ora a parlare dell'altro nostro enigmista - altrettanto carissimo e indimenticato - che è **Il Paladino**, il comm. Giuseppe Panini, che conobbi soltanto dieci anni fa. Dieci anni, però, mi sono bastati per apprezzarne pienamente la fibra e le qualità veramente rare. La possibilità di frequentare la BEI - sua magnifica invenzione - mi ha dato l'occasione di incontrarlo spesso e di avere con lui lunghi colloqui. Merita subito considerare il modo e l'occasione con cui egli si avvicinò all'enigmistica popolare prima, e al mondo dell'Edipo classico poi. Faccio riferimento a dichiarazioni e confessioni dirette sue personali, fattemi occasionalmente nel corso dei nostri incontri.

Mi raccontò un giorno: *"In un certo periodo della mia vita, io sarei sicuramente morto da disperato se non avessi avuto l'enigmistica!"*. Sembra una dichiarazione strampalata, paradossale; ma è ben lontano da esserlo. Si riferiva al fatto che, fra i 20 e i 30 anni di età, il giovane Panini - quando non era ancora divenuto un grande industriale - fu ripetutamente ricoverato in luoghi di cura a causa della tubercolosi ossea. In tanti anni di pena e desolazione, concludeva *"mi attaccai all'attività enigmistica, come mondo di evasione, come luogo di conforto e consolazione"*.

Dopo questo lungo calvario uscì dal sanatorio guarito. E aggiunge: *"Non avevo un soldo in tasca! Non saprei neppure dire se era mia la camicia che indossavo"*. Ve l'immaginate, cari amici, in quali condizioni materiali e morali quest'uomo si affacciava alla vita, all'età di 30 anni? Eppure proprio allora, faticosamente e irresistibilmente, cominciava la grande fortuna economica di Giuseppe Panini, che sarebbe diventato uno degli uomini più ricchi d'Italia, con un'ascesa sociale e un'impresa industriale da meritare l'attenzione mondiale. Fu la splendida intuizione di un progetto commerciale - quello delle famose "figurine Panini" - a concretarsi ben presto in quella grossa realtà.

Dobbiamo ricordare anche le dimensioni culturali dell'inesauribile attivismo del comm. Panini; che - lo sottolineo subito - non è il tipico *parvenu* che, divenuto ricco, si fossilizza in una forma asinina di basso godimento edonistico della propria ricchezza. *Il Paladino* coltivò per tutta la vita una gran varietà di studi, specie quelli storici.. Potrei ricordarvi tante cose a testimonianza dell'intelligenza, apertura mentale e sete culturale di Giuseppe Panini, perché noi possiamo valutarlo meglio ed accorgerci che si è trattato di una tempra, di una fibra d'uomo non comune.

Accennerò solo di sfuggita alle mille altre iniziative a cui Giuseppe Panini si è dedicato: la fondazione di una società sportiva, la conduzione di un liceo linguistico, le ricche raccolte documentarie su tante attività culturali umane, sono alcune delle meritorie imprese in cui egli andava ad investire il suo denaro, il suo tempo libero e le sue energie. Ma l'hobby principale del *Paladino* sono sicuramente stati gli studi storici, particolarmente quelli centrati su Modena, la città patria che egli amava, con vero sentimento filiale, di un amore quasi sviscerato. Mi torna ora alla mente un ricordo quasi patetico di lui quando un giorno, dal più alto terrazzo del suo albergo-ristorante, ci indicava e illustrava i particolari e i monumenti del panorama cittadino, poi chiedeva con voce commossa: *"Allora, vi piace la nostra Modenetta?"*, come usava appellarla. Insomma, bisogna saperlo capire un uomo come questo, sincero, schietto e leale, mosso dalle sue genuine - e posso dire senza esagerare - nobili motivazioni. Seppe pazientemente accumulare una documentazione fotografica su Modena e provincia - pertinente agli ultimi 150 anni - ammirevole e impagabile; e sulla base di tali materiali così rari, riuscì a editare una serie di monografie.

Non mi dilungherò su altre collezioni, di natura propriamente museale, che *Il Paladino* si compiacque di realizzare - tutte a sue spese - ed affidate oggi alla istituzione pubblica degli Archivi Modenesi. Mi limito a citare la documentazione sullo sviluppo dell'industria aeronautica e quella sulla tecnica degli strumenti musicali. Sono tutte cose che fanno strabiliare, anche se si hanno gli occhi di un profano.

Tornando al suo 'buen retiro', cioè alla cosiddetta *"Tana del Paladino"*, nel Centro 2000, noi dobbiamo soprattutto ricordare quella sua bella impresa, che tocca così da vicino i nostri interessi edipei: la *"Biblioteca Enigmistica Italiana"*, la cui costituzione furono possibili soltanto in virtù della passione, volontà e generosa disponibilità finanziaria di Giuseppe Panini. Tutto suo è il merito, dunque, se oggi abbiamo dinanzi a noi questo straordinario tesoro e strumento bibliografico. La B.E.I. - che diventerà un settore della costituenda *"Associazione Giuseppe Panini"* - funziona oggi egregiamente e continua a crescere, allargarsi ed aggiornarsi, anno dietro anno.

Il Paladino rimane per noi una eccellente figura di edipo anche come mecenate: perché ha organizzato convegni e congressi enigmistici che si ricordano per la loro signorilità e magnificenza; perché ha aiutato finanziariamente varie riviste enigmistiche che diversamente sarebbero cadute in difficoltà. Ma per certo è la *Biblioteca Enigmistica* il fiore all'occhiello della sua passione edipea, un meraviglioso complesso di documentazione storica, un 'assemblaggio' che nessuno aveva mai realizzato a questo livello.

E' vero, *il Paladino* non produsse molto in enigmistica - a causa anche di quella sua vita così operosa, intensamente e drammaticamente vissuta e coinvolta in mille attività - ma è pur vero che egli fu riconosciuto, oltre che valido solutore, buon crittografo e buon rebusista, nonché abile anagrammista. Del *Paladino* citerò semplicemente un anagramma, nel quale si evidenzia tutta la sua buona mano. Trattasi di una 'dedica' che egli compose - probabilmente quale accompagnamento a un dono - per la sua fidanzata, o promessa sposa che fosse, non so bene: *"A Maria Maddalena Schiavi ... la divina dama che sarà mia"*

Non c'è dubbio, con questo anagramma onomastico siamo di fronte ad un piccolo autentico gioiello, sotto il riguardo della tecnica enigmistica; ma noi possiamo prenderlo anche a simboleggiare il sincero mondo affettivo del giovane Panini, la sua mitezza d'animo e la sua vena cordiale.

Giuseppe Riva (*Pippo*), **Giuseppe Panini**

("La Sibilla" n. 5-2006, rubrica: Homo Aenigmaticus)

Al recente "Congresso / Convegno" di Modena molti giovani enigmisti hanno sentito più volte ricordare *Il Paladino*, sempre con affetto pari all'ammirazione; e hanno visto l'aggettivo 'mitico' legarsi immancabilmente all'altro Congresso che Modena ha ospitato nell'ormai lontano 1977.

Su Giuseppe Panini, sulle sue molteplici attività e suoi disparati interessi (tra cui, e non ultima, l'enigmistica) tanto è già stato scritto, anche sulle nostre riviste. Cos'altro posso aggiungere io, per di più con un preavviso limitatissimo? Ma la richiesta di *Guido* è tassativa, e quindi 'butto giù' pensieri sparsi e ricordi disordinati, piccoli ma significativi episodi che tornano alla mente dopo oltre 10 anni ...

Il rapporto di Panini, non ancora *Il Paladino*, con l'enigmistica risale ai suoi anni di gioventù: prono e immobile per oltre un anno, per una serie di trapianti di midollo osseo che gli salveranno la vita, altro non poteva fare che la *Settimana Enigmistica*; e perché durasse sette giorni la faceva senza scrivere, cioè... a memoria! Poi gli anni della guerra e del dopoguerra, duri per ogni famiglia ma ancor più per una numerosa come la sua; la felice e fortunata idea di riciclare e imbustare vecchi giornali e figurine; l'impegno editoriale e il crescente successo fino a essere conosciuto in ogni parte del mondo. Al lavoro, intensissimo, si aggiungono via via gli incarichi pubblici e il mecenatismo nel mondo dello sport, specialmente con la squadra di pallavolo (che vinse tutto!).

Due ricordi personali, legati alle confidenze favorite da quell'inimitabile (stavo per dire 'mitico!') ambiente che fu "La Tana del Paladino", dove nacque anche la BEI.

Il suo attaccamento a Modena era unico ("*la nostra Modenetta*", la chiamava): mi disse un giorno, visibilmente commosso, che gli era stata proposta la candidatura a Sindaco ma che non poteva accettare perché aveva problemi alle ginocchia, e una autorità non poteva certo presentarsi col bastone o zoppicando...

Altrettanto grande era il suo amore per il passato e le tradizioni storiche: mi comunicò la cessione della squadra di pallavolo con grande entusiasmo, legato non tanto a un affare concluso ma al fatto che l'acquirente gli lasciava tutto il patrimonio di trofei, documenti e rassegna stampa (materiale tuttora 'in Tana!').

Ma ritorniamo all'enigmistica. Nel 1975, in un Convegno a Viadana, Panini conosce la 'classica' e diviene *Il Paladino*; passano solo due anni e organizza il Congresso Nazionale, altri tre anni e costituisce la BEI. Un Convegno Rebus nel 1982, un altro nel 1994: come non ricordarlo impartire ordini col megafono, 'preettare' familiari e dipendenti per le 'abbuffate' sull'aia del Colombarone, rilassarsi suonando magistralmente la fisarmonica ...

Quanti amici potrebbero scrivere pagine e pagine sugli incontri 'in Tana' quando, lui collezionista, mi raccomandava (rigorosamente in dialetto modenese): "*sta attento, Pippo, perché i collezionisti non rubano, prendono...*". E che ricordo per me quei bonari ma decisi rimbrotti quando, nell'ansia di mostrare la BEI a qualche amico, dimenticavo di "*tirare su un pistone*" di Lambrusco ...

Si lega molto la figura di Giuseppe Panini alla sua simpatica comunicativa, alle sue doti di intrattenitore, alle sue capacità e munificenza di organizzatore, ma *Il Paladino* fu enigmista valido e appassionato: ottimo solutore, particolarmente di rebus; discreto autore di crittografie, le cui idee non aveva il tempo di sviluppare; cultore della nostra storia al punto da fondare l'istituzione che ora ne ha preso il nome: la Biblioteca Enigmistica Italiana.

Inaspettatamente, ma forse non tanto, nel 1996 il comm. Giuseppe Panini, il nostro *Paladino*, ha risolto il suo ultimo rebus lasciandoci un ricordo indelebile: di uomo, di amico e di enigmista.

o o o o o

Giuseppe Panini, la passione del collezionare

"Culturalitalia" - Il portale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (gennaio 2009)

La passione per l'enigmistica di Giuseppe Panini ebbe origine da un difficile momento della sua vita. In gioventù, fra i venti e i trenta anni, dovette essere più volte ricoverato per curare una grave malattia e trovò nell'attività enigmistica un rifugio e un conforto. Negli anni successivi, superato il male che lo aveva colpito, Panini entrò in contatto con il mondo degli enigmi, prima come autore di crittografie, rebus e anagrammi, e poi come mecenate e organizzatore. Grazie a lui è stata costituita, ed è infatti a lui intitolata, la Biblioteca Enigmistica Italiana (BEI) che ha come compito istituzionale la raccolta di pubblicazioni e materiali del campo. Come tutti gli enigmisti Panini assunse uno pseudonimo come autore di enigmi, e quello scelto, *Il Paladino*, fu anche ispiratore dell'immagine del cavaliere con la lancia che ancora costituisce il marchio della casa editrice.

A partire dagli anni '50 del secolo scorso furono fatti diversi tentativi di costituire una biblioteca enigmistica, prima a Lecco poi a Milano e Grosseto. Nel 1980 Giuseppe Panini prese la decisione di costituire a Modena una biblioteca nazionale che impedisse la dispersione del materiale e fosse consultabile da studiosi, autori e cultori della materia. Nel corso degli anni la B.E.I. si è arricchita di materiali e documenti ed è diventata un punto di riferimento del mondo enigmistico nazionale: con l'informatizzazione e l'accesso a Internet, offre oggi al pubblico una serie di risorse consultabili, che comprendono una serie di opuscoli di studio dedicati a personaggi e aspetti specifici.

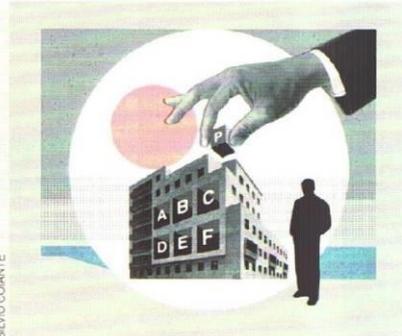
o o o o o



LESSICO & NUVOLE
STEFANO BARTEZZAGHI



Il signor Giuseppe Panini, collezionista d'enigmi e parole



SILVIO COIANTE

SCRIVETE A
LESSICO & NUVOLE
LA REPUBBLICA
VIA NERVESA, 21
20139 MILANO
OPPURE
lessicoenuvole@yahoo.it
GIOCHI QUOTIDIANI SU
www.repubblica.it

La rubrica di oggi non è dedicata a un gioco di parole ma a un deposito di giochi di parole, il maggiore che ci sia in Italia. Cominciamo da un signore che si chiamava Giuseppe Panini ed era nato nel 1925 da una edicolante di Modena. Aveva notato la passione per le prime figurine (che perlopiù venivano allegate a prodotti come i dadi Liebig) e assieme ai suoi fratelli si mise a produrne con oculati criteri industriali. Ne risultò un discreto impero editoriale e gli italiani si scoprirono popolo di collezionisti (almeno nell'età infantile). Il vero collezionista però era lui, Giuseppe Panini: oltre alle figurine di tutto il mondo, raccoglieva soldatini, fisarmoniche e non so più che altro. Aveva peraltro anche la passione per l'enigmistica ed era amico d'infanzia di Giancarlo Brighenti, che alla *Settimana Enigmistica* avrebbe fatto del rebus italiano un gioiello di finezza linguistica e figurativa, anche grazie all'arte illustrativa della moglie Maria Ghezzi. Il suo amico Panini nei tardi anni Settanta coniugò la pulsione collezionistica e l'interesse per l'enigmistica e prese a raccogliere le pubblicazioni di settore, a partire dai prototipi ancora ottocenteschi (in questo, proprio nel Modenese, aveva il precedente di Aldo Santi, enigmista e bibliofilo a cui Sansoni commissionò negli anni 50 un'erudita *Bibliografia dell'Enigmistica*). Panini fondò così la B.E.I., Biblioteca Enigmistica Italiana, a cui, finché restò in vita, assicurò il necessario per la sua estensione e il suo mantenimento, con la collaborazione di altri enigmisti modenesi. Bizzarrie di provincia, dove la provincia non è Modena quanto l'enigmistica stessa, nei confronti della cultura italiana. Ma bizzarrie benedette, visto che l'editoria enigmistica, autoprodotta e considerata effimera, ha scarsissima cittadinanza nelle biblioteche pubbliche. Scomparso Panini nel 1996, cosa ne è stato di questa sua creatura? Ne parleremo venerdì prossimo.

(7 luglio 2017)



LESSICO & NUVOLE
STEFANO BARTEZZAGHI



Una biblioteca tutta di giochi: è ora di trovarle una casa



SILVIO COIANTE

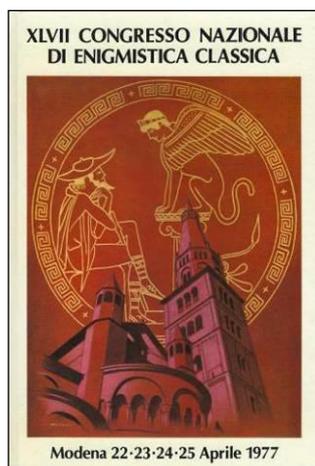
SCRIVETE A
LESSICO & NUVOLE
LA REPUBBLICA
VIA NERVESA, 21
20139 MILANO
OPPURE
lessicoenuvole@yahoo.it
GIOCHI QUOTIDIANI SU
www.repubblica.it

La scorsa settimana abbiamo conosciuto la Biblioteca Enigmistica Italiana, fondata a Modena da Giuseppe Panini, famoso per essere uno dei fratelli che hanno fondato e diretto a lungo la casa editrice delle figurine. Accennavo anche al fatto che raccogliere una biblioteca enigmistica non è tanto facile: le pubblicazioni enigmistiche sono perlopiù riviste, in molti casi di modesta qualità, perché prodotte da appassionati senza particolari competenze editoriali. Contengono giochi, quindi sono considerate effimere e le biblioteche non le raccolgono per conservarle. Forse proprio queste caratteristiche (oltre alla passione per l'enigmistica) inuozolivano Panini, che aveva l'animo del collezionista. Alla sua scomparsa, nel 1996, il gruppo degli enigmisti modenesi, suoi concittadini, si offrì di proseguire l'opera di Panini e ottenne dagli eredi di Panini la disponibilità non solo del fondo della biblioteca ma anche di locali in cui conservarlo e offrirlo alla consultazione degli studiosi. Ora sono passati vent'anni e la biblioteca ha bisogno di una nuova collocazione. Chi vuole può iscriversi all'Associazione Culturale "Biblioteca Enigmistica Italiana - G. Panini", per sostenerne l'attività. Quanto sia meritoria lo si vede dal suo sito www.enignet.it, che (oltre a contenere le informazioni sull'associazione) è già di per sé un piccolo archivio di notizie storiche, pubblicazioni che si possono scaricare gratuitamente e quei software che vi consentiranno di rispondere al dubbio pressoché metafisico: ma adesso i cruciverba e gli anagrammi si fanno con il computer? Senza computer, ma in un inferno di striscioline compilate a mano, l'enigmista Francesco Comerci (detto Medameo) riempi da solo repertori di migliaia di crittografie pubblicate nei decenni, divise per tipo: dedizione impensabile ma in fondo non molto diversa da quella, considerata quasi normale, di filatelici o numismatici.

(14 luglio 2017)

7 - Il Paladino organizzatore

1977, Modena - 47° Congresso Enigmistico Nazionale



A raccontare di questo evento entrato ormai nella storia della nostra enigmistica cominciamo da ... un anno dopo. Nel 1978, al Congresso di Orvieto, fummo io e Pino a distribuire il lussuoso volume con gli "Atti" congressuali perché Il Paladino, che a quel volume aveva dedicato un anno di lavoro, era stato ricoverato per problemi al cuore, un segnale che poi si sarebbe ripetuto e sarebbe stato fatale, nel 1996.

Così Fantasio descrive il volume nella recensione su *L'Enimmistica Moderna* sotto il titolo "Tante ghirlande dalla Ghirlandina": "... ha il pregio di una sostanziosa eleganza: rilegatura solida e squillante, carta patinata spessa, documentazione ampia ... E poi cronache scorrevoli, essenziali, scherzose, se del caso, ma sempre con garbo, didascalie spigliate. ... *Il Paladino* era sempre là, protagonista vero e - in senso ellenico - agonista autentico del Congresso; una presenza emanante certezza (che non è sicumera) e impegno vigile, ma come da una 'distanza di sicurezza' per far sì che il 'suo' Congresso procedesse con i tempi e le misure occorrenti".

Facciamo un passo indietro e riviviamo le giornate congressuali riportando stralci dal volume con gli Atti (nell'immagine) e dalle cronache che ne fecero Radar, Malù, Zoroastro, Favolino, Simon Mago e Guido sulle riviste, e proponendo alcune immagini. Le cronache appariranno inevitabilmente 'slegate', perché costituite dai pezzi più significativi di vari autori, presi qua e là, e qualche aggiustamento si è reso necessario per motivi di spazio.

Il congressone '77 è stato voluto, organizzato e condotto da un personaggio che ha scelto come alternativa alle sue figurine il nostro hobby e che, nell'occasione, ha messo in atto una regia di prim'ordine, un'orchestrazione dove tutti gli strumenti suonavano alla perfezione, uno spartito curato battuta per battuta.

Che ci vuole a organizzare una riunione del genere? Basta uno stabilimento tipografico, un centinaio d'ettari di campagna, una manciata di locali a disposizione, alberghi e ristoranti di prima categoria, autorità disposte a presenziare, una zecca personale per il conio di monete d'oro e d'argento, un nugolo di esecutori e qualche quintale di buona volontà. Chi non era presente può immaginare la grande figura del *Paladino* come i poeti epici del Rinascimento l'hanno tramandata nei secoli: instancabile ed onnipotente, invulnerabile e sanguigno, pronto a impugnare la tromba o la fisarmonica, capace d'affrontare ogni battaglia sia col microfono che con le posate.

Lo zelo generoso pimpante meraviglioso assunto dallo showman *Il Paladino* con slancio tutto emiliano è stato assolto, in questo stupendo affresco che è la primavera modenese, con uno stile una maestria una regia eccezionali. Su tutto sovraincidente, onnipotente, quasi dotato del dono dell'ubiquità, in continuo movimento, ora gentile, ora brusco, come richiedono le situazioni.



Prima giornata

Alle 14 l'arrivo dei congressisti è negli stabilimenti delle Edizioni Panini ... dove sono schedati, etichettati e corredati di bagaglio a mano e di una quantità enorme di omaggi, depliant et similia. Fa gli onori di casa *Il Paladino*, scortato da uno stuolo di collaboratori, e a gruppi i congressisti vistano lo stabilimento apprezzando la perfetta organizzazione, la precisa impostazione della linea produttiva, la modernità e l'originalità dei macchinari.

Nell'immenso Palazzo Ducale, sede dell'Accademia Militare, alcuni ufficiali accompagnano i congressisti attraverso le magnifiche sale ricche di gloriosi cimeli. Nel magnifico salone affrescato dal Franceschini avviene la cerimonia d'apertura. Un saluto di *Fra Giocondo*, veterano degli enigmisti modenesi poi *Zoroastro*, a nome di tutti, ringrazia per la calorosa accoglienza e ricorda *Il Duca Borso* e *Fra Ristoro* nel cui nome si celebra il Congresso.

Seconda giornata

Al mattino i servizi predisposti dall'organizzazione provvedevano ad accompagnare i congressisti nel punto desiderato: seduta tecnica rebus, Pinacoteca e Biblioteca Estense, ricevimento in Municipio. Nel primo pomeriggio, provenienti dai vari ristoranti del modenese, tutti a Sassuolo. Omaggi del gruppo sassolese, visita alle sale del grandioso Palazzo Ducale, stupendamente affrescate dal Boulanger. Poi, nel salone d'onore un ricco rinfresco.

Qui c'è stato anche il coraggio di organizzare una gara solutori a terne su crittografie ... muscletoniane: due crittografie a rovescio, una controcrittografia mnemonica, un crittostereo ... In una foto *Muscletone*, perplesso, sembra domandarsi: "Mi lapideranno?". Contemporaneamente, nel cortile interno, la TV, tramite il telecronista Piero Pasini, ha curato un servizio sul Congresso proponendo ai presenti giochi enigmistici da risolvere.

Rapido rientro a Modena per consentire il pranzo serale, nello splendore del nuovissimo salone dell'Hotel Fini. *Il Paladino*, ottimo anfitrione, sembra fare da padrone di casa ... ma la cosa più apprezzata di questo momento congressuale sono stati i gustosi piatti serviti da quel gran maestro di cucina che è il dottor Giorgio Fini.

Terza giornata

Una parte dei congressisti partecipa alla seduta tecnica sulle crittografie, nella "Sala dei 100" della Camera di Commercio. Altri, nella Chiesa del Voto, seguono l'annuale Messa dell'Artista, per l'occasione dedicata agli Enigmisti, accompagnata dal complesso Corale Classico di Modena.

Ci siamo poi tutti ritrovati all'aria aperta, sotto un sole d'estate che i variopinti berretti generosamente offerti riuscivano solo a mitigare: quella deliziosa messa in scena di locomotive per affettare mortadelle e cotechini, di distributori di benzina per mescolare bibite e aperitivi, quelle immense teglie con la pastasciutta al ragù, quel profumo di arrostiti sfrigolanti sull'immensa griglia infocata, quelle 'punte' di autentico, prezioso parmigiano-reggiano che esalavano odore da tutti i tavoli, quel vino chiarissimo e fresco, quella focosa banda paesana che ritmava il movimento di seicento ganasce, pronta a lasciare flauti e tromboni per dar vita e movimento alle danze sull'aia ... un'esperienza indimenticabile! La "grande abbuffata" al Colombarone è stata una festa all'aperto che rimarrà storica, conclusa con balli rusticani accompagnati dalla Banda.

Tutto per disporre gli animi e preparare le menti alla gara solutori isolati sotto gli alberi ... del bene e del male. Un albero per ogni concorrente. Nella sua fattoria il dott. Lolli, assistito dalla signora Norma (sorella del *Paladino*) ha preparato il frutteto, teatro insolito della gara, in modo impeccabile.

La sera, fino a notte inoltrata, gran gala al "Green Park" con l'orchestra di Henghel Gualdi. Dopo essersi rimpinzate di mille specialità gastronomiche le coppie, giovani e non più giovani, hanno invaso la platea mentre il *Paladino* dava ulteriore prova del suo "fregolismo" passando, con ardita disinvoltura, dalla fisarmonica al trombone.

Modena 1977 - Quattro momenti congressuali



Apertura del congresso all'Accademia Militare



Con la TV nel cortile del Palazzo Ducale di Sassuolo



La "grande abbuffata" al Colombarone



La gara solutori isolati in campagna

Quarta giornata

Ultima fase di un Congresso con programma denso e nutritissimo, svolto senza inceppi e con precisione cronometrica. Alle 12.30 il salone del ristorante "La Secchia Rapita" è stipato all'inverosimile ... ma non c'è *Il Paladino*! Trafelato e seccatissimo giunge con mezz'ora di ritardo: erano scomparse le medaglie d'oro offerte da Penombra ... ritrovate poco prima del banchetto di chiusura dagli addetti alle pulizie nell'Accademia Militare, sulla sedia dove Panini quattro giorni prima aveva aperto il Congresso!

Il grande palcoscenico, dopo quattro giorni ininterrotti di spettacolo, chiudeva il velario. Un pezzetto della nostra anima si è incagliata tra le bellezze artistiche della Ghirlandina, il Museo Estense, il magnifico Duomo e la sede dell'Accademia. E tutto questo si deve al *Paladino* e alla signora Maria, la delicata *Paladina*, artefici di un Congresso indimenticabile che la spugna dell'oblio non riuscirà a cancellare mai!

Forse ce lo siamo inventato il Congresso di Modena, forse è stato un bel sogno. L'importante è continuare a tenercelo dentro, questo sogno; e non cancellarlo mai più, attaccarlo all'album delle nostre memorie, come una bella figurina, anzi, come la più bella della serie.

La lettera del *Paladino*

(dal volume degli Atti congressuali)



Cari amici,

come tutte le cose anche un Congresso Enigmistico ha le sue origini. Quello di Modena ha le radici più lontane nella mia passione per tutto ciò che stimola il cervello e rigenera lo spirito come il collezionismo in genere, la statistica, la musica, l'enigmistica. Quest'ultima ha rappresentato e rappresenta nella mia esistenza una insostituibile e piacevole componente mai interrotta, anche se il ruolo è rimasto sempre quello di modesto solutore. Hanno avuto quindi buon gioco coloro che per primi lanciarono l'idea.

Ribadisco quanto ebbi a scrivere sul programma distribuito al Congresso: "autodidatta, dall'enigmistica ho tratto tutto quello che so e mi è stata preziosa compagna durante lunghi anni di inattività. Mi è stata inoltre di validissimo aiuto all'inizio del mio lavoro per infinite ragioni. Amo quindi l'enigmistica senza aggettivi e coloro che ne sono stati e ne sono gli artefici".

Impegnato mentalmente, per riconoscenza, a "fare qualcosa" per l'enigmistica, non mi sono lasciato sfuggire l'occasione. L'incoscienza con la quale ho accettato l'impegno è affiorata una infinità di volte nei mesi che hanno preceduto il Congresso. Non sto a rifare la storia, ma vi posso assicurare che ho passato momenti di intensa preoccupazione, tali da rasentare lo sgomento.

È da lì che nacque il "chi me l'ha fatto fare". Ma poi sono arrivate le "quattro giornate di Modena" che mi hanno ampiamente ripagato di tutto. Difficile misurare la mia gioia.

Nel programma scrissi anche che "forse, senza volere, ho costruito la più bella avventura della mia vita". Profezia azzeccatissima, l'esaltante ricordo di quell'indimenticabile incontro non lo cederei per nessuna cosa al mondo. Dal coro unanime di affettuose espressioni ricevute da ogni parte, debbo dedurre che la soddisfazione è generale e ciò non fa che accrescere la mia gioia.

Se l'impresa è riuscita il merito è soprattutto vostro, cari amici, che avete partecipato numerosi, che avete osservato disciplinatamente il programma con cronometrica precisione, che avete vissuto ogni fase del Congresso con intensità ed entusiasmo, che avete agevolato in ogni modo il nostro compito; merito anche del sole che ha interrotto un lungo periodo di tempo uggioso per brillare splendido solo per quei "quattro" giorni, merito della nutrita schiera di collaboratori che si sono impegnati al massimo, prima, durante e dopo, con ammirevole dedizione, merito dei Gruppi Duca Borso e Fra Ristoro che hanno appoggiato l'iniziativa con tutte le loro forze, della mia famiglia che mi ha assecondato senza riserve e che ha soprattutto "capito" il momento che stavo vivendo, degli hotel, dei ristoranti, delle varie ditte, dei complessi musicali, delle riviste, dei compilatori dei moduli, dei giudici, ecc. Merito di tutti e a tutti va il mio più caldo e sincero ringraziamento.

Questo volumetto vede la luce esattamente ad un anno di distanza dall'avvenimento. L'appassionata collaborazione di alcuni cari amici, enigmisti e non, mi è stata di validissimo aiuto e ad essi va la nostra doverosa riconoscenza. L'intenzione era di fare anche di più, ma poi, strada facendo, per la scarsità del tempo a disposizione e altre difficoltà il progetto ha subito qualche ridimensionamento. Mi auguro tuttavia che esso giunga gradito e che scorrendolo ognuno abbia, in qualche misura, la sensazione di rivivere i momenti più significativi di quel magnifico incontro.

Con questo ultimo atto, si conclude il XLVII Congresso Nazionale e si esauriscono anche i miei impegni e le mie promesse. Se tutto questo sarà servito a migliorare i rapporti fra enigmisti, a rinforzare la fiducia, a creare nuovi proseliti e a vivificare il mondo edipeo ne sarò veramente felice. E sarà il premio più bello.

Vi saluto e vi ringrazio, cari amici, ricambio di cuore la sincera amicizia che mi avete dimostrata e vi abbraccio con tanto affetto.

El Paladino

1982, Modena - 3° Convegno Rebus A.R.I.

Come si può ben capire dalla "Lettera" che conclude il ricordo del Congresso del 1977, l'organizzazione di quell'evento divenuto 'mitico' era stata estremamente pesante e impegnativa anche per un personaggio con la sua tempra, ma la soddisfazione per il successo della manifestazione era stata tale che nel 1982 Il Paladino pensò di celebrarne il 5° anniversario organizzando a Modena l'annuale Convegno Nazionale Rebus dell'A.R.I.

Ne riviviamo i momenti salienti facendo un collage con alcuni stralci delle cronache che scrissero sulle nostre riviste Tiburto, Favolino, Belfagor e Fantasio.

Circa 170 amici si sono ritrovati in un clima festoso e fraterno ... su tutti ha dominato il sempre presente *Paladino*, dinamico organizzatore, munifico anfitrione ed in forma come non mai.

Sabato

La prima piacevole sorpresa è nell'ancor fresca di stampa *Gazzetta di Modena*: in una delle pagine di cronaca cittadina pone in risalto il 3° Convegno Rebus ... e una foto del *Paladino* sembra già sorriderci con quella sua schietta amabilità che avrà modo di esprimersi appieno per tutto il tempo del riuscitissimo raduno. ...

... Tutto è cominciato nei locali chiari e moderni del "Centro 2000" con l'apertura del convegno, il saluto del *Paladino*, le relazioni ufficiali dei dirigenti dell'A.R.I., con l'intervento del *Monferrino*, di *Briga*, di *Zanzibar*, di *Franger* ed altri ancora. ... Ci vengono distribuite le fiammanti borse a tracolla contenenti un vero ... bazar. Il nostro entusiasmo si riaccende con la visita alla *Tana del Paladino*, dove - tra cimeli bibliografici e fotografici di grande valore per la documentazione eccezionale dal periodo post-risorgimentale ai nostri giorni, accediamo nel cuore della B.E.I., vero sacrario della straordinaria volontà ordinatrice del comm. Panini ...

Finalmente il nostro patrimonio edipeo, finora sparso e sotto la minaccia di andare perduto, avrà un suo centro vivo e continuo non solo, ma anche arricchito dei tanti cimeli editoriali-illustrativi, ammiratissimi nelle ben disposte bacheche di questa stupa "Tana", dove ci sono stati mostrati veri tesori di collezionismo intelligente e prezioso sia per quanto riguarda la nostra disciplina che per tante altre manifestazioni della storia, della scienza e della cultura. Ma che cosa non riesce a fare il comm. Panini? ... Non poteva mancare la Gara solutori, vinta in soli 19 minuti indovinate da chi? è ovvio ... *Ser Viligelmo!*

... Una sorprendente serata che lo stile organizzativo del *Paladino* ha potuto offrirci nell'elegante salone del Green Park, dove gastronomia, musica, danze e *cotillons* si sono confusi in un insieme di grande generosità, armonia e cordiale affiatamento. ... Soltanto lui poteva prepararci una serata come quella al Green Park, svoltasi all'insegna dell'eleganza e del buonumore. ... Una saporitissima cena annaffiata dai tipici vini regionali apprezzata e goduta da tutti i convenuti ...



Domenica

Nella mattinata della domenica si è svolta la seduta tecnica, presieduta dal *Monferrino* e condotta da *Briga*. ...

... Per delicato pensiero del *Paladino*, viene officiata una S. Messa nella Chiesa del Voto dedicata alla memoria di tutti gli Enimmisti scomparsi. Durante il rito gli astanti sono visibilmente commossi nell'ascoltare le melodie di Vivaldi, Arcadelt e Mascagni, eseguite dalla "Corale Luigi Gazzotti".

Uno svelto servizio di autobus ci ha trasportati a quella località ormai destinata alla convivialità più festosa che è



il "Colombarone" ... Qui le sorprese non finivano mai, tra un susseguirsi di portate della sana, ricca, eccellente cucina rustica, innaffiata generosamente dagli ottimi vini modenesi. ... dinanzi alle lunghe tavole allestite per quasi duecento invitati, il nostro anfitrione è stato costretto a scusarsi per la eventuale insufficienza di pane ordinato senza prevedere il numero degli ospiti. A questo annuncio pessimistico, dalla massa affamata si è levato un coro ... *Paladino, non voglio pane / voglio il rebus del mio cuore / e lo voglio a tutte l'ore: / solo questo mi sazierà* ... Altri invece, meno nostalgici, hanno protestato vivacemente: "*Ebbene, se non c'è pane, dateci i Panini!*". Ancora un diluvio di omaggi e su ogni cosa la voce del *Paladino* che con il suo megafono appariva quello che è stato per tutti noi: un grande regista.

Un grazie riconoscente al *Paladino* per tutto ciò che ha saputo fare e fa continuamente in favore dell'enigmistica e complimenti vivi e sinceri per la B.E.I. e per le sue eccezionali raccolte che tutti dovrebbero conoscere....

1994, Modena - 15° Convegno Rebus A.R.I.

Evidentemente il detto "non c'è due senza tre" valeva anche per Giuseppe Panini che nel 1994, per la terza volta, chiamò a raccolta gli enigmisti a Modena organizzando la quindicesima edizione del Convegno Rebus.

Tante cose erano cambiate: la "Panini" era ancora Panini ma solo di nome, la "Panini pallavolo" era diventata Daytona, nell'enigmistica cominciava quel passaggio generazionale che oggi è realtà. Ma una cosa non era cambiata: l'eccellenza organizzativa del Paladino e i ritmi serrati che 'impondeva' ai convegnisti. Non tutti lo seppero, ma in quei giorni Giuseppe era in apprensione per la moglie Maria, ricoverata per problemi al cuore; eppure tutto riuscì al meglio, come si può leggere nei resoconti delle riviste che qui possiamo riportare solo in minima parte.

(Pasticca, su "Leonardo")

... Di corsa al Centro Modena Due, un complesso edilizio-congressuale-panoramico-gastronomico-residenziale alto millanta metri che il Paladino ha costruito a nostro pro, nei fine settimana dell'inverno, mettendo al "pigio" i vari Jack, Pippo, Il Maggiolino ecc., che sembrano in effetti un po' palliducci. Il menù del pranzo comprende fra i piatti, "Coraggiosi cani neri nella grappa", "Gru strabica", "Cervella di goffe alci satire".



La carovana si sposta al ristorante "Gatto verde" di Maranello. L'ambiente è immenso ... E' una serata vorticoso, che alterna alle solite, strampalate pietanze ("Tapiro con i baffi all'uva stantia" l'antipasto; tanto per gradire ...), gare estemporanee, premiazioni a go-go, battute, frizzi, lazzi, il tutto sotto la brillante regia del Paladino... La domenica mattina, visita guidata all'Azienda Agricola Hombre, la gara solutori a coppie, ambientata in una deliziosa cornice di giardino e auto d'epoca, ci riserva la sorpresa di un modulo composto da vecchi giochi di *Fra Ristoro* e *Il Duca Borso*. ... Trasferimento per l'apoteosi finale al "Colombarone" ... dove, dimenticati i "Tapiro in umido" e le "Cornee di lince arrosto", finalmente ci vengono servite le note specialità emiliane. Non manca la musica, la lotteria, la premiazione delle gare congressuali e di quelle solutori. Il Trofeo A.R.I. va ad *Orofilo*, mentre il "Briga '94" incorona in una sua sezione *Snoopy* e nell'altra *Il Faro*.

Consegna di targhe ai 'reduci' di Modena '34. Quando tocca a *Favolino*, il cuore ci si stringe e la commozione sale. Grazie, grazie per la tua modesta e meravigliosa lezione di enigmistica e di vita, Mario Daniele.

Partiamo con un'altra luminosa tessera da incastonare nel mosaico dei ricordi: Modena e *Il Paladino* hanno colpito ancora.

(Mc Abel, su "Il Labirinto")

Modena è stata per tutti ... tutti hanno potuto trovare, al di là della sempre incombente enigmistica, un motivo d'interesse, che fosse una passeggiata in campagna, una visita al museo delle figurine o alla biblioteca, una serata danzante, un'incursione fra le auto d'epoca, un'occhiata alle stalle modello. ... il Convegno di Modena, organizzato dal Paladino, con la consueta, rustica efficacia, ha segnato il ritorno dei convegni-evento quelli per i quali si può dire, con giusto orgoglio, "io c'ero".

(L'Ombra, su "Le Stagioni")

Quando il comm. Panini, Paladino alla corte della Sfinge, organizza un congresso, un convegno, un simposio, un aperitivo ... si può essere certi di due cose: 1) che riuscirà senz'altro bene; 2) che, essendo ciò ben noto, accorrerà gran massa di Edipi, titolati e non, dalle più disparate parti del Bel Paese.

Ci sono stati, non necessariamente nell'ordine: un avveniristico centro direzionale con vertiginoso ascensore panoramico ed altrettanto panoramico ristorante; un esilarante menù anagrammato, a cura di Pippo; una gara solutori rebus vinta dall'ineffabile Pipino sull'affabile Triton; una gara crittografie il cui organizzatore, Muscletone, si è dimenticato la soluzione di un gioco (e ognuno sponsorizzava la propria variante), una cena sulle colline modenesi, con orchestra e balli di prammatica resa originale da un megaschermo con immagini dei Congressi passati e giochi da risolvere al volo; un numero imprecisato di premiazioni; una splendida calda mattinata in un'azienda agricola targata Panini, ad ammirare formaggi e auto d'epoca; una gara di solutori a coppie su giochi originali del *Duca Borso* e di *Fra Ristoro*; il tripudio finale, l'immane, mitico *Colombarone*, in un clima di festa sull'aia, tra fiumi di vinello, salami e tortellini, premi e *cotillons* per tutti. E su tutto, la commozione di *Favolino*, reduce con *Giupin* dal Congresso di Modena del '34. *Favolino*, un monumento!



Giacco impegnato nella gara solutori

(Giampion, su "La Sibilla")

Alla trattoria "La Rana", suggerita dal regista dello spettacolo e gran cerimoniere *Paladino*, una serata da leccarsi i baffi. Ambiente rustico, tavolata a "U", solito bailamme di enigmisti al ristorante e via di questo spasso, tra crittografie che si insinuano tra i tortellini in brodo, indovinelli annaffiati dal lambrusco, barzellette e cervella fritte.

Tutti in marcia verso il "Direzionale", megacostruzione che raggruppa negozi, uffici, banche, assicurazioni, ristoranti, bar, sale per convegni e che può essere visitato solo con l'ausilio di bussola e timoniere. Seduta tecnica ricca di interventi su questioni molto calde ...

Destinazione Maranello. Al "Gatto verde" strabuzziamo gli occhi: tavolo di quindici metri ricolmo di antipasti, sala da pranzo grande come una piazza d'armi, orchestra e belle cameriere. La "band" è formata da amici del grande *Paladino*, suonatori per tutti i gusti e tutti i balli. Schermo gigante per proiettare immagini del Congresso di Modena del 1977 nonché crittografie per alcune gare volanti. E tutto fra vino, carne, canti e balli.

Nuova destinazione: l'azienda agricola "Hombre", diretta dal fratello del *Paladino*. All'una al *Colombarone* dove la vecchia locomotiva affetta ancora i salami e i prosciutti. Lunghe tavolate sotto un grande tendone ...

Cosa osservare in conclusione? Innanzitutto la perfezione organizzativa del *Convegno*, peculiarità di tutti i meeting preparati dal *Paladino* (imprenditori si nasce), da *Jack* e da *Pippo*. ... Quello che resta negli occhi e nella memoria è il ringraziamento soffocato dall'emozione da parte di *Favolino*, premiato con una splendida targa per essere stato uno dei partecipanti al Congresso di Modena del 1934.



L'omaggio a *Favolino*, presente al Congresso 1934

(*Favolino*, su "Penombra")

La Modena del 20-21-22 maggio, diventata la capitale enigmistica d'Italia, ci è apparsa veramente meravigliosa, forse per la moltitudine di amici convenuti da ogni parte, ma certamente per l'impegno dimostrato dai padroni di casa, che hanno tutto preparato in maniera fantastica e che vogliamo ringraziare: *Il Paladino*, *Pippo*, *Jack* e *Il Maggiolino*.

Nel pomeriggio di sabato, quando la maggioranza silenziosa era alle prese con le crittografie di *Musclestone* io, invece, sostavo incantato nelle sale della B.E.I.

Durante i pranzi al "Gatto verde" e al "Colombarone" non sono mancate le sorprese, i premi e i giochi di cui tutti hanno beneficiato generosamente, ma - e devo parlare anche di me e dei "superstiti" del primo Congresso modenese di ben 60 anni or 'sono - come

non cedere all'emozione quando, proprio in ricordo di quel lontano 1934 e del *Duca Borso*, mi è stata offerta un'artistica e preziosa targa con la dedica: 1934 - 1994.

*Modena onora, dell'eletta schiera
chi, rompendo del tempo le catene,
alto d'Edipo al ciel leva il vessillo*

e, con me, lo splendido regalo è andato anche all'amico *Giupin* e alla memoria del *Castellano*.

(*Hombre*, su "La Sibilla")

Durante la due giorni emiliana si sono dibattuti argomenti nuovi e meno nuovi, principalmente meno nuovi. Comunque nuovi per i nuovi. Troppi concorsi. Il tema si stava facendo interessante ma non è stato approfondito per l'incombere delle molteplici premiazioni. Troppi premi. Tra sabato e domenica sono state elargite camionate e camionate di coppe, medaglie, targhe, libri, beni deperibili e no.

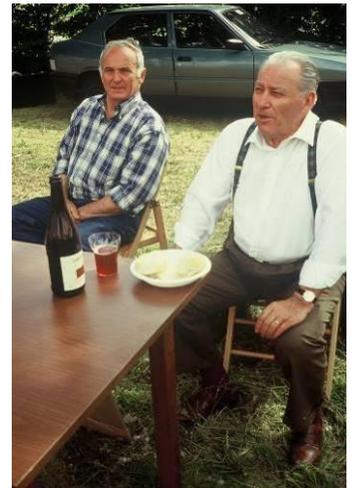
(*Atlante*, su "La Sibilla")

Negli occhi di *Pippo*, vittima dello *stress da organizzazione*, si notano bagliori sinistri ... Panini va ringraziato davvero per *tutto* perché, dobbiamo ammetterlo, ha fatto davvero una gran bella figura (o era una figurina?).

(*Il Gagliardo*, su "Le Stagioni")

Credo che nessuno potesse onestamente aspettarsi che il XV Convegno Rebus raggiungesse i fasti dell'indimenticato Congresso di Modena del 1977, tutti, però, confidavano in una manifestazione all'altezza delle precedenti esperienze organizzative del *Paladino*: devo dire che queste attese non sono state deluse.

E il bilancio è positivo anche dal mio punto di vista, essendo venuto a Modena più per occuparmi degli aspetti sostanziali che di quelli formali del Convegno. Quali sono le note liete che credo di avere intravisto? Un rinnovato fervore, una maggiore serietà di intenti, l'abbandono di posizioni tanto velleitarie quanto demagogiche: e, fatto ancora più importante, tanti volti nuovi e di autori già in grado di affermarsi, come può evincersi spulciando le classifiche dei Concorsi, dal più importante a quelli di contorno.



Umberto e Giuseppe Panini

8 - La Tana del Paladino

Della "Tana del Paladino" se ne è parlato nel capitolo introduttivo, perché è stata la prima sede della B.E.I. e per anni il punto di ritrovo degli enigmisti locali ed 'esterni'. Merita però un capitolo a parte perché è solo una sua descrizione approfondita, al di là degli aspetti enigmistici, che consente a chi non ha conosciuto Giuseppe Panini di capire il 'personaggio' e di farsi un'idea del suo indefesso attivismo e dei suoi molteplici interessi.

A questo scopo ci aiuta il bellissimo libretto (bibl. f) prodotto nel 2006 da Paolo Battaglia, prima suo collaboratore e poi direttore dell'Associazione creata in suo ricordo, di cui riportiamo ampi stralci.

Il Paladino, come si firmava Giuseppe Panini nelle sue escursioni enigmistiche, aveva la sua Tana, l'archivio in cui erano custodite le collezioni che hanno dato vita al Fotomuseo, alla Biblioteca Enigmistica Italiana e che hanno ampliato il Museo della Fisarmonica di Castelfidardo ... E' stato un raccogliitore metodico e al tempo stesso enciclopedico ... Tra alcune delle sue raccolte, suddivise con cura, metodo e, possiamo dire, con una regia precisa che ne prevedeva già i possibili utilizzi ai fini della divulgazione culturale, esistono delle sovrapposizioni che le fanno dialogare, palesando l'unica volontà collezionistica che le ha generate ...

- Cartoline e figurine

Sono queste le due collezioni tra cui si riscontrano le maggiori similitudini, soprattutto se si esamina la parte della collezione di cartoline che riguarda la pubblicità ... Tra le passioni collezionistiche di Giuseppe Panini non mancava quella per la storia postale e per la filatelia. Anzi, fu probabilmente questo uno dei suoi primi interessi, stimolato anche dalla attività di vendita e scambio di francobolli che veniva svolta nell'edicola di Corso Duomo, di proprietà della famiglia dalla fine della seconda guerra mondiale.

- Lo Sport

Giuseppe Panini e lo sport ebbero sempre un rapporto che andava ben al di là del semplice collezionismo. Il suo amore per lo sport, quello vissuto in prima persona, sarà sempre ricordato per i grandi successi della pallavolo modenese, che sotto la sua guida ha raccolto tutti i più importanti titoli a livello nazionale e internazionale. Ma anche in questo caso non si può trascurare l'aspetto collezionistico: la sua collezione di immagini, giornali e riviste sportive può a ragione essere considerata una delle più importanti a livello nazionale.

- Enigmistica e musica

Anche nel caso di enigmistica e musica la passione pura supera la dimensione collezionistica. Giuseppe Panini fu un abile enigmista, conosciuto e stimato come solutore e come autore. Per coltivare al meglio questo interesse fece ciò che gli riusciva più naturale: raccolse migliaia di volumi, riviste e fascicoli sull'argomento. Fu anche fisarmonicista, attività in cui si dilettava ogni volta che ne trovava l'occasione ... a Castelfidardo venne depositata, presso il locale Museo della Fisarmonica, la sua collezione di oltre 70 strumenti.

- Fotografia

Dal punto di vista strettamente quantitativo, tra le collezioni di Giuseppe Panini quella di fotografie viene al secondo posto, dopo la collezione di figurine che è composta di oltre 500.000 pezzi. Il valore delle 300.000 fotografie raccolte va ben oltre il dato numerico. Si tratta infatti di una documentazione di straordinaria importanza sia per ricostruire l'immagine della nostra città dalla fine dell'Ottocento in poi sia per studiare e trasmettere alle nuove generazioni l'evoluzione e la storia della tecnica fotografica e del mestiere del fotografo ...



Cartolina rebus - 1902

- Aeronautica

Partendo da un interesse personale (il padre Antonio aveva preso il brevetto di volo negli anni Venti) Giuseppe Panini riuscì a costruire una collezione di livello internazionale, con pazienza e determinazione. La raccolta sulla storia dell'aeronautica è composta da fotografie, cartoline, documenti originali e libri d'epoca riguardanti principalmente l'epopea pionieristica dell'aviazione militare fino al termine della prima guerra mondiale ... Si possono considerare come appendici altre due collezioni: documenti e immagini riguardanti il Risorgimento (in particolare sulla figura di Giuseppe Garibaldi) e cartoline militari, assai diffuse nei primi decenni del Novecento.

- Modena

L'amore per la sua città era un punto di riferimento costante in ogni attività (imprenditoriale e collezionistica) di Giuseppe Panini. Modena è direttamente protagonista delle collezioni fotografica e di cartoline. La prima conserva le immagini provenienti dagli studi Orlandini e Bandieri, i due più attivi a Modena tra Otto e Novecento; la seconda, per ciò che riguarda la sezione di interesse locale, è senz'altro da considerare la più ampia e importante esistente. Queste due collezioni sono affiancate e integrate da un'importante emeroteca, da una biblioteca di oltre 1.000 volumi d'epoca e contemporanei e da una collezione di documenti, oggetti e immagini riguardanti l'Accademia ...

9 - La Biblioteca Enigmistica Italiana

Vari tentativi di costituire una Biblioteca Enigmistica centrale (nel 1954 a Milano, nel 1961 a Lecco, nel 1971 a Grosseto) si erano conclusi, dopo periodi più o meno lunghi di vita, senza successo.

“Impedire la dispersione di preziosi materiali che testimoniano la vita e la storia della nostra arte, conservarli, ordinarli e metterli a disposizione di quanti sono interessati a studi o consultazioni”.

Questa, nelle parole del fondatore, è stata **“l’Idea B.E.I.”** che Giuseppe Panini ha coltivato e realizzato nel 1980, spinto dall’entusiasmo per il grande successo ottenuto organizzando a Modena, pochi anni prima, il 47° Congresso Enigmistico Nazionale. Concorsero alla decisione la sua grande passione per l’enigmistica, che in zona vantava una notevole tradizione, il suo spiccato interesse per la raccolta e la conservazione di ogni cosa e l’importanza che attribuiva a ogni opera di ricerca, documentazione e archiviazione.

Era un settore nuovo per lui, che da pochi anni aveva conosciuto l’enigmistica ‘classica’, e infatti *Il Paladino* si cautelò assumendo il ruolo di coordinatore di un Comitato Promotore costituito dai tre maggiori enigmografi di allora: *Ciampolino*, *Favolino* e *Zoroastro*.

Un primo nucleo di materiale, proveniente dalla biblioteca della disciolta “Fondazione Italiana per la Letteratura Enigmistica”, fu ampliato con acquisizioni e donazioni e la prima sede fu il seminterato del Centro 2000, in Via Emilia Ovest, noto a tutti gli enigmisti, ancor più che ai modenesi, come la “Tana del Paladino”.

Per anni la Biblioteca fu curata dalla diretta e appassionata opera del fondatore, aiutato da alcuni dipendenti, tra cui *Bernardo l’Eremita*, che fu suo segretario particolare.



Il Paladino “in tana”, prima sede della B.E.I.

Un primo ‘ciclostilato’ con l’elenco delle disponibilità fu diffuso al 3° Convegno Nazionale Rebus tenuto a Modena nel 1982 e un libretto a stampa con un sommario catalogo fu distribuito, nel 1983, al 50° Congresso Nazionale tenuto a Cattolica.

Già dalla fine degli anni ‘80 alla gestione della BEI collaborò *Pippo* ... ma l’esame durò alcuni anni e l’ufficialità scattò nel 1992 con un evento così riportato dal *Labirinto*: “Venerdì 19 marzo, in una antica locanda di Vignola, terra del *Duca Borso*, testimoni *Lacerbio*, *Il Duca di Mantova*, *Il Maggiolino*, *Il Nettuno* e *Manù*, *Il Paladino*, posando la sua lunga lancia sulla spalla di *Pippo*, lo ha nominato ‘Conservatore’ della Biblioteca Enigmistica Italiana. Esaurita la solenne (!) cerimonia, tra una ‘paniconia’ e un ‘borlengo’, una ‘crittografia nera’ e una ‘rana fritta’, un ‘classico del *Valletto*’ e un ‘nocino’, si è parlato anche della B.E.I. ...”.

A *Pippo* si sono poi affiancati altri collaboratori del locale Gruppo Enigmistico “*Duca Borso - Fra Ristoro*”: prima Giancarlo Caselli (*Jack*), poi Andrea Baracchi (*Barak*), Giorgio Gavioli (*Gavius*) e Giulio Ferrari (*Hammer*).

La B.E.I., costantemente seguita in prima persona e sostenuta concretamente dal *Paladino*, ebbe un notevole impulso e si è sviluppò secondo queste quattro direttrici:

- a) diffusione dell’“idea BEI” e formazione di una ‘immagine’ dell’istituzione;
- b) completamento e aggiornamento del materiale enigmistico;
- c) informatizzazione dell’inventario e diffusione dei ‘tabulati’ delle disponibilità;
- d) evoluzione da biblioteca / archivio a centro di ritrovo e di iniziative enigmistiche.



Dopo la scomparsa del fondatore, a fine 1996, la B.E.I. è rimasta attiva per volontà dei figli, che hanno messo a disposizione, sempre nel Centro 2000, prima una zona dell’Associazione “Giuseppe Panini - Archivi Modenesi”, poi un’ampia e funzionale sede autonoma.

La gestione e lo sviluppo della Biblioteca sono state assicurate dai componenti del gruppo enigmistico locale, rafforzandone il ruolo fondamentale come punto di riferimento e di ritrovo per tutti gli appassionati e gli studiosi italiani di enigmistica.

Nel 2016, a opera di un gruppo di fondatori, la B.E.I. ha assunto veste ufficiale con la costituzione dell’Associazione Culturale “Biblioteca Enigmistica Italiana *G. Panini*”, con un Consiglio Direttivo eletto dall’Assemblea dei Soci. Nel novembre 2017 c’è stato poi il trasferimento da Modena nell’attuale sede di Campogalliano.

10 - Antologia

Alcuni dei giochi che seguono erano inediti al momento della scomparsa del Paladino. Sono stati ritrovati tra i suoi appunti e proposti dalle riviste bandendo gare solutori in suo ricordo.

a) Crittografie

1 - Crittografia perifrastica (1 7: 6 = 3 1'6 4)

PRAT . TR . PICALÉ

(Morgana, 1997)

2 - Crittografia sinonimica (1 1 1 6 7 = "11" 5)

. ANICO . ISO

(Morgana, 1997)

3 - Crittografia perifrastica (1 7 1: 8 = 5 3 9)

SUD DELLE PARCHE

(Penombra, 1997)

4 - Crittografia perifrastica (9 4'1 = 5 1 8)

MEDICO C.PO

(Morgana, 1997)

5 - Crittografia mnemonica (5 10)

L'AUTISTA DEL PADRONE

(Il Labirinto, 1976)

6 - Crittografia sinonimica (4: 9 1 4 1 = 6 2 5 1'5)

A.OR.TI

(Penombra, 1994)

7 - Crittografia (1 8, 1 3, 1 3 = 9 8)

VPL

(Il Labirinto, 1977)

8 - Contrario (7 6)

SVENDI CILINDRI

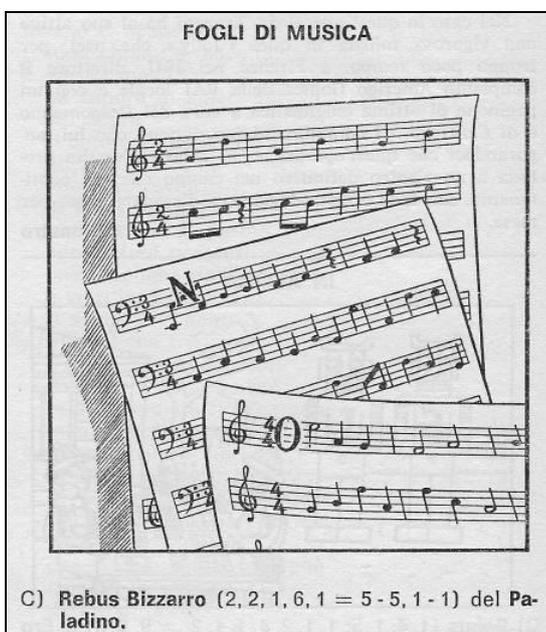
(Penombra, 1994)

b) Rebus

9 - (Il Labirinto, 1977)



10 - (Il Labirinto, 1977)



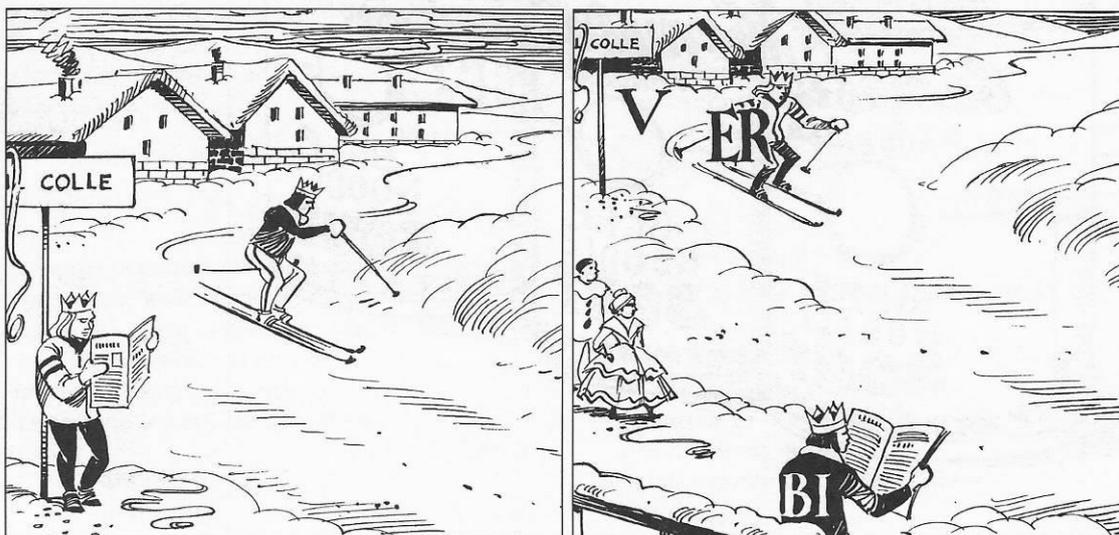
11 - dis. Lina Buffolente (15° Convegno Rebus, 1994)



12 - Rebus stereoscopico (1 1 3: 6 1'5 = 5 2 4 6) - dis. La Brighella - (Penombra, 1997)



13 - Rebus stereoscopico (1 1 2 5; 2 4 2 1 2 2 2 2 4 = 4 1'4 8 1 2 4 6) - dis. La Brighella (Morgana, 1997)



Soluzioni:

- | | |
|-----------------------------|--|
| 1 - ore d'attesa vana | 8 - liquidi solidi |
| 2 - "performance" reali | 9 - incarico assegnato |
| 3 - manzi che pascolano | 10 - Milan-Inter 0-0 |
| 4 - archi a tracolla | 11 - contemplare le stelle |
| 5 - porta principale | 12 - aereo in volo libero |
| 6 - carico di fichi d'India | 13 - aver l'esse bisciola e la erre moscia |
| 7 - prestante vitalità | |

11 - Bibliografia

- a) XLVII Congresso Nazionale di Enigmistica Classica, Modena 22-25 aprile 1977, ediz. Panini, Modena 1978
- b) Giuseppe Panini, *Periodici e pubblicazioni enigmistiche in Italia*, ediz. BEI, Modena 1983
- c) Nunzia Manicardi, *Figurine Panini, Storia di un impero industriale, di una famiglia italiana e di un fenomeno di costume*, ed. Guaraldi Gruppo Logos, Modena 2000
- d) Alberico Lolli (*Lacerbio Novalis*), *Fra Ristoro, Il Valletto, Il Paladino*, Opuscolo BEI n. 7, ediz. BEI, Modena 2001
- e) Cesare Pardera (*Ciampolino*), Giuseppe Riva (*Pippo*), *Associazioni e Biblioteche enigmistiche*, Opuscolo BEI n. 8, ediz. B.E.I., Modena 2004
- f) Paolo Battaglia (a c.), *La Tana del Paladino - Giuseppe Panini, vita da collezionista*, ed. Museo della Figurina, Modena 2006
- g) Giuseppe Riva (*Pippo*), Silvano Rocchi (*Ser Viligelmo*), *Non di sola enigmistica ... - cap. 26: Giuseppe Panini, Il Paladino*, Opuscolo BEI n. 14, ediz. BEI, Modena 2010
- h) *Panini, 1961-2011 - Una storia italiana*, ediz. Franco Cosimo Panini, Modena 2011
- i) Leo Turrini, *Storia di una famiglia e di tante figurine*, ediz. Minerva, Bologna 2020
- l) M. Galantini (*Haunold*), G. Riva (*Pippo*), *Enigmisti del passato - Benemeriti della B.E.I.*, ediz. BEI, Modena 2021

12 - Pubblicazioni B.E.I.

Tutte le seguenti pubblicazioni sono scaricabili liberamente dal sito web della B.E.I. www.enignet.it

N°	autore / curatore	Titolo	anno
----	-------------------	--------	------

A - Opuscoli B.E.I.

1.1	<i>Pippo</i>	Guida rapida all'enigmistica classica	2001-2002
2.2	<i>Pippo</i>	Invito alla crittografia	2000-2005
3	<i>Fra Diavolo, Pippo</i>	Anagrammi... che passione!	2002
4.1	<i>Nam, Pippo</i>	Antologia tematica di crittografie mnemoniche	2001
5	<i>Orofilo</i>	Invito al rebus	2002
6	<i>L'Esule</i>	Invito ai poetici	2003
7	<i>Lacerbio Novalis</i>	<i>Fra Ristoro, Il Valletto, Il Paladino</i>	2001
8	<i>Ciampolino, Pippo</i>	Associazioni e biblioteche enigmistiche	2004
9.3	<i>Nam, Pippo, Haunold</i>	Terminologia enigmistica	2005-2015
10.1	<i>Pippo</i>	Ricordo di <i>Lacerbio Novalis</i>	2004
11	<i>Pippo, Nam, Hammer</i>	L'Enigmistica... e la bilancia	2006
12	<i>Pippo</i>	Presentazioni e congedi	2007
13.1	<i>Pippo</i>	Da <i>Alfa del Centauro</i> al 'Beone'	2008
14.2	<i>Pippo, Ser Viligelmo</i>	Non di sola enigmistica...	2010-2016
15	<i>Pippo, Nam, Haunold</i>	<i>Piquillo</i> e la Sfinge	2013
16	<i>Pippo</i>	Anagrams... ars magna	2014
17	<i>Pippo, Haunold, Nam</i>	Dai rebus dell'avvenire alla frase bisenso	2015
18	<i>Pippo, Haunold, Nam</i>	Premi e riconoscimenti enigmistici	2018
19	<i>Pippo</i>	Il "Torneo facelle" di Penombra	2018
20	<i>Pippo, Pasticca</i>	All'enigmista "Ignoto"	2019
21	<i>Pippo</i>	Enigmistica e religione	2019

B - Collane B.E.I.

A-1	<i>Hammer, Pippo</i>	Pietro Benatti - <i>Fra Giocondo</i>	2019
A-2	<i>Pippo, Haunold</i>	Renato Santini - <i>Tiburto</i>	2019
A-3	<i>Lora, Pippo</i>	Alma Lambertini - <i>Lemina</i>	2020
A-4	<i>Pippo, Haunold</i>	Eolo Camporesi - <i>Cameo (di prossima pubblicazione)</i>	
A-5	<i>Pippo, Haunold, Manuela</i>	Pietro Bartezzaghi - <i>Zanzibar (di prossima pubblicazione)</i>	

C - Opere e Saggi riproposti dalla B.E.I.

	<i>Tharros, Lo Spione (a c.)</i>	9 opere enigmistiche del passato fuori commercio	2009-2013
	<i>Lo Spione, B.E.I. (a c.)</i>	25 Atti di congressi e convegni del passato	2009-2013
	<i>Nam, Pippo (a c.)</i>	Fascicolo con soluzioni di 84 riviste del passato e 9 riviste in corso	2011
	<i>Ciampolino</i>	Settant'anni con Edipo - Vita enigmistica di <i>Ciampolino</i> (Il Labirinto, 1995 / 1998)	2013
	<i>Zoroastro</i>	Gli Edipi a Tebe - Piccola storia dei congressi. Enigm. 1897-1969 (Penombra 1966 / 1969)	2013
	<i>Favolino</i>	Il filo d'Arianna - Vita enigmistica di <i>Favolino</i> (Il Labirinto, 1987 / 1988)	2014
	<i>Pasticca</i>	25 poetici per l'Unità d'Italia (Penombra, 2011)	2014
	<i>Nam, Pippo (a c.)</i>	Fascicolo con soluzioni di 22 riviste e giornali con rubrica enigmistica	2015-2018
	<i>Zoroastro</i>	La Crittografia Mnemonica (Penombra, 2006 / 2007)	2015
	<i>Zoroastro</i>	Storia dell'enigmistica italiana (p.1°-1) - L'Enigmistica fino al 1900 (Il Labirinto, 1980 / 1987)	2016
	<i>Zoroastro</i>	Storia dell'enigmistica italiana (p.1°-2) - L'Enigmistica fino al 1900 (Il Labirinto, 1980 / 1987)	2016
	<i>Zoroastro</i>	Storia dell'enigmistica italiana (p.2°) - L'Enigmistica nel XX secolo (Il Labirinto, 2005 / 2006)	2016
	<i>Galeazzo</i>	Colloqui (Fiamma Perenne, 1951 / 1954)	2016
	<i>Pasticca</i>	Appunti di tecnica poetica (La Sibilla, 2012 / 2013)	2016
	<i>Zoroastro</i>	Scritti sul cruciverba (Penombra, 2015 - Il Labirinto, 1995 / 1996)	2017

<i>Zoroastro</i>	Il doppio soggetto - Nascita dell'enigmistica (Il Labirinto, 1997 / 1998)	2018
<i>Zoroastro</i>	Io, Zoroastro - (Il Labirinto, 2003)	2020
<i>Pippo, Haunold</i>	I Quaderni di Fiamma Perenne - (Fiamma Perenne, 1947 / 1954)	2020

D - Edizioni B.E.I.

<i>Pippo, Nam</i>	Viaggiando tra i giochi enigmistici - rubr. rivista in Camper (2005 / 2009)	2009
<i>Pippo, Nam</i>	Il passato... presente - Rubrica Spazio B.E.I., Il Labirinto, 2008 / 2013	2014
<i>Pippo, Nam, Haunold</i>	Gli Edipi a Tebe - Piccola storia dei congressi enigmistici (1970 / 2013)	2014
<i>Pippo</i>	Nume... che menù!	2014
<i>Haunold, Nam, Pippo</i>	Precursori e para-enigmisti	2014
<i>Haunold, Pippo</i>	La crittografia non è difficile	2015
<i>Tiberino, Pippo</i>	L'Enigmistica nella Grande Guerra	2016
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana (vol. 1 - 1946/1980)	2017
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana (vol. 2 - 1981/2016)	2017
<i>Federico</i>	Caro Edipo, ti scrivo ...	2019
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	"Io c'ero!" - Incontri enigmistici di ieri e di oggi (vol. 1 - 1897 / 2004, p. 1a e p. 2a)	2019
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	"Io c'ero!" - Incontri enigmistici di ieri e di oggi (vol. 2 - 2004 / 2018)	2019
-	Albo d'oro del Play-off Leonardo (in collaborazione con l'A.R.I.)	2019-2020
<i>Haunold, Pippo</i>	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana (1897-1945) Congressi Nazionali	2020
<i>Pippo, Haunold</i>	Tutto-crittografie - rubrica su "Crittografie", 2013/2016	2020
<i>Pippo, Haunold</i>	Enigmisti del passato - Benemeriti della B.E.I.	2021
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana (vol. 3 - 2017/2020)	2021
<i>Lucetta, Pippo</i>	Una stirpe di enigmisti - I 'rami' di Nestore, un secolo e quattro generazioni	2021
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Enigmisti del passato (aggiornamento luglio 2021)	2010-2021
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Enigmisti del passato - Album fotografico (aggiorn. luglio 2021)	2015-2021
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Album fotografico "Enigmisti & Friends"	2021

E - Elenchi, repertori, antologie

<i>Nam, Pippo</i>	Crittografie mnemoniche a tema	2002
<i>Fama</i>	Antologia d'indovinelli: da <i>Achab</i> a <i>Zoroastro</i>	2010
<i>Pippo, Nam</i>	Crittografie - Antologia delle antologie (2a versione)	2005-2014
<i>Pippo, Nam</i>	Giochi geometrici crittografici - Schemi (2a versione)	2014
<i>Pippo</i>	Cronologia grafica riviste (aggiornamento dic. 2014)	2015
<i>Pippo, Haunold</i>	Antologia di frasi anagrammate a senso continuativo	2016
<i>Nam</i>	<i>Il Nano Ligure</i> - Tutti gli indovinelli	2010-2016
<i>Nam</i>	<i>Il Nano Ligure</i> - Tutti i giochi (esclusi gli indovinelli)	2010-2016
<i>Pippo, Haunold</i>	Congressi e Convegni enigmistici in Italia (aggiornamento ott. 2020)	2016-2020
<i>Pippo, Haunold</i>	Bibliografia dell'enigmistica (1900 / 2018)	2016-2019
<i>Pippo, Haunold</i>	Repertorio onomanzie di enigmisti italiani (aggiornamento apr. 2019)	2016-2019
<i>Pippo, Haunold</i>	Repertorio onomanzie di personaggi noti (aggiornam. apr. 2019)	2016-2019
<i>Mimmo, Haunold, Pippo</i>	Sergio Bruzzone (<i>Ser Bru</i>) - Antologia di enigmi	2021



